

...ad Egidio e Daniele Maria



Comitato Regionale Anpas Toscana

Via Pio Fedi, 46/48 50142 Firenze
Tel. 055 78 76 51 - Fax 055 78 76 52 07
Mail: info@pubblicheassistentzetoscane.it
Web: www.pubblicheassistentzetoscane.it

C.F. 80032990485



facebook.com/anpastoscana



twitter.com/anpastoscana



instagram.com/anpastoscana



flickr.com/anpastoscana

INDICE

- pag. 4 Presidente Anpas Toscana
- pag. 5 Assessore all'Ambiente e Difesa del Suolo
- pag. 6 Congresso Regionale

1 IDENTITÀ

- pag. 11 1. Breve storia
- pag. 13 2. Valori
- pag. 15 3. Mission e vision
- pag. 16 4. Configurazione giuridica e Organi Statutari
- pag. 17 5. Articolazioni territoriali: le zone e le associazioni
- pag. 18 6. Struttura operativa
- pag. 19 7. Strutture partecipate

2 RELAZIONI

- pag. 23 1. Il sistema delle relazioni

3 ATTIVITÀ

Attività delle Commissioni:

- pag. 25 1. Organizzazione e amministrazione
- pag. 28 2. Formazione
- pag. 30 3. Politiche sociali e Solidarietà Internazionale
- pag. 32 4. Promozione alla donazione del sangue
- pag. 36 5. Protezione Civile
- pag. 39 6. Sanità
- pag. 40 7. Servizio Civile
- pag. 43 8. May Days

Attività dei Gruppi di lavoro:

- pag. 45 1. Comunicazioni radio
- pag. 46 2. Servizi informatici
- pag. 46 3. Consulenza del lavoro
- pag. 46 4. Sicurezza sul lavoro
- pag. 47 5. Privacy
- pag. 48 6. Comunicazione e immagine

4 RISORSE

- pag. 50 1. Patrimoniali, finanziarie ed economiche
- pag. 53 Note

PRESIDENTE ANPAS TOSCANA

Grandi cambiamenti attraversano questa epoca. Deterioramento del tessuto economico, e quindi di quello sociale, per una ripresa dell'individualismo come risposta alle ansie e alle paure figlie di una incertezza verso l'avvenire segnano, appunto, il nostro agire quotidiano.

C'è però una grande comunità fatta di donne e di uomini che non si arrende, che trova nella nostra divisa arancio il "veicolo" per portare avanti quei valori di civismo, di democrazia e di partecipazione per cui i nostri predecessori hanno pagato talvolta anche con la vita. La Costituzione repubblicana, nata dalla Resistenza, infatti, individua, nel suo articolato, l'impegno dei cittadini per il progresso morale e materiale della Nazione in forma singola o associata come un elemento fondante alla stregua quasi del Lavoro, più ancora "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà".

Il 2018 per le Pubbliche Assistenze è stato l'anno dei Congressi, nazionale e regionale, che sono momenti importantissimi di democrazia che hanno lo scopo di rinnovare gli organismi dirigenti, di stabilirne la linea politica condivisa. Un grande lavoro sul piano organizzativo che porta a un rallentamento fisiologico delle attività.

Tale rallentamento non si è verificato, come si evince dal Bilancio Sociale e di questo ringrazio Direzione, Consiglio Regionale, struttura regionale e coordinatori di Zona che non hanno fatto mancare impegno ed apporto di idee e di partecipazione. Dunque un Bilancio Sociale che è oramai strumento obbligatorio per gli Enti della dimensione di Anpas Toscana, è alla seconda edizione ed ha un obiettivo preciso e diverso dal seppur importante Bilancio Economico-Finanziario, ovvero misurare l'impatto sociale prodotto dalla nostra attività. Assistiamo già da anni ad un percorso virtuoso dello stesso tenore messo in campo dalle singole associazioni, ma, l'obiettivo a medio termine, davvero ambizioso, ma anche strategico, è fare un bilancio sociale consolidato, cioè che possa contenere i dati aggregati, divisi per singolo settore di tutte le 161 associate toscane.

Da Presidente Regionale ho un punto di vista privilegiato, potendo conoscere e visitare le moltissime nostre sedi, ma serve un dato



complessivo, sia per la consapevolezza della nostra forza in ogni Volontario, sia per doveroso riscontro verso i nostri tantissimi Soci.

Termino questo saluto con una dedica sincera a chi dei nostri punti di riferimento se n'è andato in questo anno, prendendo loro come esempio "del fare" per tutti noi Volontari delle Pubbliche Assistenze, nello spirito di guardare avanti e migliorarci, facendo tesoro di esempi e insegnamenti.

A Egidio Pelagatti e Daniele Maria d'Andrea, con amore per il prossimo ed a tutti i Volontari delle Pubbliche Assistenze Toscane che hanno lasciato la vita.

Umani, Uniti.

Viva le Pubbliche Assistenze Toscane!

Dimitri Bettini
Presidente Anpas Toscana

ASSESSORE ALL'AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO REGIONE TOSCANA

La Toscana è terra di Volontariato.

La nostra storia parla di una cultura dell'accoglienza e della solidarietà forte e radicata, che passa di generazione in generazione, capace di creare nel tempo una fitta rete di contatti, rapporti e collaborazioni. Un patrimonio umano e professionale fatto di esperienza, pluralità e confronto, che persegue i valori democratici di fratellanza e solidarietà sociale. Ci vuole coraggio per donare. E questo sono le Pubbliche Assistenze Toscane, presidi infaticabili di un impegno libero, collettivo ed etico finalizzato al mutuo soccorso, per aiutare le persone che vivono in situazioni di disagio, sofferenza e marginalità e contribuire a costruire una società più solidale. Non solo, ANPAS è una comunità che ha saputo attraversare il tempo e interpretarlo, dando voce alle nuove istanze di una società in continua evoluzione, dialogando con le Istituzioni e adattandosi ai cambiamenti imposti dalla crisi, economica, civile, politica e, non per ultima, ambientale.

Penso alla partecipazione in realtà come il CORV, per la gestione delle emergenze di protezione civile, dove al Volontariato è richiesto un ruolo operativo con competenze sempre più qualificate. I cambiamenti climatici e le calamità naturali che hanno duramente colpito in questi anni anche il nostro territorio, hanno visto come conseguenza il moltiplicarsi di situazioni di crisi e di emergenza ai danni delle persone. In questi momenti l'intervento del Volontariato si è rivelato fondamentale, per le peculiarità stesse che gli appartengono, quali l'azione capillare e il pronto intervento, la capacità di essere piccole sentinelle sui territori e riuscire a mobilitare in breve tempo squadre di persone e mezzi, con specifiche professionalità e competenze. E questa è l'altra sfida che ANPAS ha saputo cogliere, quella della formazione, trasversale alle attività svolte, dalla sanità al sociale, alla cooperazione internazionale,



per un Volontariato sempre più qualificato e una cittadinanza informata, responsabile e resiliente. In un periodo storico certamente complesso, dove il fenomeno migratorio e nuovi estremismi rischiano di far crescere una cultura della chiusura e della diffidenza, stravolgendo la società e mettendo a rischio anche i servizi essenziali alla persona, il Volontariato delle Pubbliche Assistenze rappresenta una sorta di salvagente, con il suo saper fare sistema attorno a una cultura della solidarietà e dei diritti. Il bilancio sociale è, in questo senso, strumento per raccontarsi e, insieme, laboratorio di crescita, affinché ANPAS sia sempre più attore attivo nella progettazione del futuro.

Federica Fratoni
Assessore all'Ambiente

CONGRESSO REGIONALE

Documento della X Assemblea congressuale regionale
Chianciano, 20-21 Ottobre 2018

La relazione del Presidente Dimitri Bettini, presentata come la base della discussione della Assemblea Congressuale regionale, è un contributo di alto livello alla crescita del movimento che le Pubbliche Assistenze rappresentano nel territorio regionale. Le analisi, i contenuti generali, le valutazioni e le proposte che contiene, e che sono state condivise e arricchite ed integrate dal dibattito congressuale, rappresentano il terreno comune della iniziativa delle Pubbliche Assistenze per il prossimo futuro, che si presenta con caratteri e suggestioni che inducono forti preoccupazioni e sollecitano, nell'immaginario collettivo, grandi aspettative, purtroppo non sempre fondate su solidi presupposti di fattibilità.

La Toscana non fa eccezione nel panorama di grande trasformazione dei rapporti sociali e conseguentemente delle relazioni politiche e dei meccanismi di rappresentanza. Nulla di ciò che abbiamo avuto modo di condividere nel passato anche recente può essere considerato ancora valido e stabile. I grandi processi di riallocazione dei fattori produttivi, l'ineguale distribuzione della ricchezza fra ceti sociali e diverse realtà territoriali, accompagnata dalla perdita di lavoro, di potere d'acquisto, o semplicemente di status, l'uso strumentale e violento delle sensibilità religiose ed etniche, i flussi migratori alla ricerca di pace o più semplicemente di una vita migliore, l'esplosione incontrollata e spesso palesemente falso e tendenzioso delle informazioni, l'isolamento delle persone lasciate sole e senza strumenti critici di lettura e di interpretazione di questo magma che sembra essere sul punto di travolgere tutto e tutti, a partire dai fondamenti della cultura e della storia dell'occidente, producono angoscia e disperazione ed una conseguente ricerca di sicurezza che portano a condividere risposte semplicistiche con tendenze egoistiche, xenofobe e anche razziste. Si assiste ad una escalation di violenza verbale e fisica di cui fanno le spese i margini più deboli della società come le donne, i lavoratori precari, i migranti, i cittadini delle grandi "periferie" sociali. Le strategie di risposta a questi fenomeni che riscuotono maggiore successo, e che in qualche caso informano le politiche di governo della società ai vari livelli, ingigantiscono le paure, contestano, senza considerarne gli effetti negativi, le regole della convivenza, emarginano le forme associative di difesa e tutela sociale, stimolano lo sviluppo dell'io come risposta a questioni

complesse che richiederebbero lo sviluppo cosciente e competente del noi. Quello che stiamo attraversando è un periodo storico pieno di grandi pericoli per gli equilibri economico-sociali, politici e ambientali, ma non si può non vedere che ci sono anche forze e movimenti di grande portata civile e solidaristica che muovono atti importanti a difesa del più debole, comunque e chiunque esso sia, con risposte realistiche, equilibrate, competenti. Come sempre, nei tornanti fondamentali della nostra storia, si apre una dialettica che, radicata nell'arena democratica, che per l'Italia è individuata e sancita dalla Carta Costituzionale, deve mantenere i caratteri di un confronto serrato ed aspro, ma libero e lontano da ogni violenza e sopraffazione.

A fronte di questo enorme sconquasso economico-sociale e politico non possiamo dare per confermato, almeno a priori, un dato certo e sempre presente nella storia italiana degli ultimi cento anni: la capacità delle Pubbliche Assistenze, e forse dell'intero Volontariato, di essere un Movimento in grado di coniugare aiuto concreto e voglia di cambiamento nel solco tracciato da una visione solidaristica della società. La giusta, opportuna, indispensabile attenzione agli equilibri "aziendali" delle nostre associazioni si è evoluta negativamente, in molti, troppi casi, in mercantilismo, dipendenza dal servizio in convenzione, proliferazione dei "compensi", identità del gruppo non come valore ma come chiusura nel proprio particolare. Malattie terribili che indeboliscono l'organismo volontario e lo rendono inerme a fronte della azione di chi pensa che si possa prescindere dalla sussidiarietà e dai corpi sociali intermedi di cui noi facciamo parte, e che puntano a sviluppare un sistema di relazione fra stato e persona basato sul rapporto con il singolo, in una progressiva metamorfosi che perde il carattere fondativo della solidarietà ed assume quello del mercato. Con la scomparsa del cittadino, consapevole ed attivo collettivamente nella rappresentanza degli interessi.

Su questo versante ci aspetta un cammino lungo e difficile, che non deve escludere nessuno, ma deve avere chiari i caratteri delle questioni che insieme dobbiamo affrontare, sapendo che occorreranno sintesi e mediazioni per segnare un percorso unitario, laico e democratico.

Nel contesto descritto le particolarità e le aree territoriali e le comunità locali assumono una

centralità assoluta. Sono queste le palestre e i contesti reali per verificare i valori delle Pubbliche Assistenze, per rafforzare alleanze e reti anche con le altre realtà associative, per sensibilizzare la popolazione alla solidarietà e al Volontariato e anche per coinvolgere i giovani attraverso un positivo rapporto con il mondo scolastico. Democrazia, eguaglianza, libertà, giustizia, realizzate attraverso solidarietà, accoglienza, cura, integrazione del diverso, tutela dei più deboli, ascolto e rappresentanza di interessi negati, sono la cifra della nostra presenza territoriale. E sono anche la guida per il nostro fare. Un fare che crea relazione, fiducia, sicurezza, vicinanza. In sintesi un livello più alto e solido di coesione sociale che prende una netta distanza da ogni fenomeno di esclusione e che combatte ogni tipo di discriminazione e di emarginazione.

L'obbiettivo è rilanciare e potenziare una Pubblica Assistenza di popolo per il popolo. Forse nulla di nuovo, ma certo di straordinaria utilità. Quando si prende atto con preoccupazione delle nuove crescenti povertà di cui ci viene data testimonianza dalle statistiche ufficiali e, sul campo, dalle domande sempre più frequenti di aiuto, non si può rimanere muti e immobili: bisogna dare risposte. Siamo di fronte a fenomeni complessi che hanno visto fino ad ora risposte fondate prevalentemente sul risarcimento economico, legato a condizioni, più o meno vincolanti, della persona o della famiglia, come si può vedere nelle regole, sempre molto complicate e con grandi implicazioni verso le compatibilità sociali, per accedere al Reddito di Inclusione, attualmente in vigore, o al Reddito di Cittadinanza, previsto nel DEF. Molti esperti, con fondate ragioni, propongono azioni per la lotta contro la povertà attraverso lo sviluppo di una rete di servizi individuali e collettivi e la pratica di politiche attive di coinvolgimento in attività di interesse generale, magari nelle reti di terzo settore. Ecco un campo concreto di azione politica e di crescita di cultura della cittadinanza.

A fronte di uno spettro ampio di attività sociali, sanitarie e di servizio per bisogni individuali e collettivi non è più sufficiente, come unica forma associativa, la ODV. La complessità delle attività da interpretare, le norme fiscali e del lavoro, l'affidamento tramite gara, la gestione dei percorsi formativi richiederanno alle Pubbliche Assistenze ODV di gemmare nuove associazioni, fondazioni, cooperative, imprese che utilizzino le forme giuridiche disponibili come APS, ETS, impresa sociale e anche di capitali. Gli statuti di questi enti paralleli dovranno contenere nella misura massima possibile valori e principi delle ODV, primo fra tutti la gratuità delle cariche "politiche", anche nelle imprese di capitali. La creazione di questa rete di enti diversi deve rimanere coesa ed orientata ad un fine coerente con le scelte del movimento e ciascuna delle entità deve trovare spazio in ANPAS, con l'unica

eccezione delle imprese di capitali, rispettando la gerarchia dei valori che deve garantire la primazia del Volontariato. È naturale quindi che ANPAS - rete nazionale - mantenga la qualifica di ODV, al fine di rendere esplicita e vivente questa scelta. Non si tratta di una scelta organizzativa, ma del consolidamento strutturale di un valore fondativo che è la prima garanzia dell'unità del movimento. Non mancherà certo l'inventiva e la creatività per regolare i rapporti interni e la rappresentanza.

Le regole statutarie dovranno ispirarsi a questo contesto definendo il quadro entro il quale le scelte organizzative e gestionali potranno garantire risposte ai bisogni del territorio e mantenere vivo il confronto ed il dibattito interno sulle politiche generali e le migliori pratiche sperimentate nel territorio. L'adesione ad ANPAS non è un fatto burocratico e la coerenza con le sue finalità è un processo difficile che si misura sul campo e di cui i gruppi dirigenti ai vari livelli devono essere innesco e catalizzatori.

In una fase di cambiamento così rapido e profondo, con le associazioni sottoposte ad una tensione continua non si può prescindere dalla attivazione di processi formativi continui e mirati per il gruppo dirigente dei livelli territoriali, che rafforzi la loro conoscenza del movimento e dei suoi scopi e migliori le loro competenze sul patrimonio normativo che ci riguarda, sui metodi di gestione di associazioni complesse e sulla comunicazione sociale, anche facendo riferimento al mondo del sapere degli Atenei toscani. Il compito che sta davanti al movimento per ritrovare e rilanciare concretamente i valori profondi che rappresentano la nostra storia richiede di superare l'idea dell'autosufficienza. Anche l'organizzazione più grande, a fronte dei processi in atto e della profondità della crisi di coscienza solidale del paese, ha il dovere storico di lavorare per trovare momenti di unità con aggregazioni sociali ed esperienze che nel fronte laico e nel versante cattolico si attivano con fini e scopi che hanno il nostro stesso orizzonte. Molto grande è l'impegno della migliore e più genuina cultura cattolica per ritrovare freschezza e credibilità ad un lavoro sul sociale che si era un po' appannato. A questi e ad altri attori sociali bisogna guardare con attenzione per allargare la rete e battere il virus dell'individualismo e dell'egoismo che può produrre solo la guerra tra poveri.

Il recupero e il rilancio della identità del Volontariato delle Pubbliche Assistenze non può assistere passivamente alla raffigurazione delle nostre attività esclusivamente come azione dello stato e delle sue articolazioni in tutti i campi nei quali ci muoviamo, dal sanitario, al sociale, alla protezione civile. Le Pubbliche Assistenze sono in ogni caso Volontariato e si debbono collocare dalla parte del cittadino e come tali debbono essere percepite. Su questo versante molto c'è da fare, come ci insegnano le aggressioni che sempre

più spesso si scaricano sui volontari in servizio. Abbiamo, nei capoversi precedenti, affrontato le questioni di sostanza che attengono alla nostra vita sociale, ma si deve dire che anche sul piano della informazione e della comunicazione si può e si deve fare di più.

Una maggiore circolazione delle informazioni fra le persone coinvolte nel lavoro volontario potrebbe diffondere, a livello di massa, la nostra "versione" dei fatti, o i provvedimenti adottati perché i limiti, se ci sono, vengano superati e per utilizzare al meglio il patrimonio umano

fatto di professionalità e competenze disponibili nel nostro mondo. I social network, ma anche strumenti più tradizionali, possono essere utili.

Si deve però andare più avanti nel recupero di immagine attraverso la comunicazione di noi, di cosa siamo, quali sono i nostri obiettivi. La riflessione da fare è se la sola visibilità del nostro fare è sufficiente a comunicare il nostro essere. Da questa riflessione devono scaturire le scelte da compiere rapidamente e con la forza necessaria.

Di seguito le cariche statutarie rinnovate:

CONSIGLIO REGIONALE

AGOSTINI MARCO
ALBANO MAYA
BECUZZI GIORGIO
BETTINI DIMITRI
BIANCHI CHIARA
DE ANGELIS MARIA LETIZIA
FALCINI MARIANO
FAVI GIULIA
GAMBELLI MICHELE

GHIROLDI MATTEO
GIANNETTONI DUCCIO
GUASTALLI ACHILLE
LENZI DANIELE
MAGAGNINI PAOLO
MASSA DANIELE
MENICONI GIOVANNI
MEONI ANDREA
MORETTI LAMBERTO

POGGIANI ROBERTO
RATTI RICCARDO
RICCI ELISA
RINGRESSI EMANUELA
STEFANINI ELENA
TUSINI MAURIZIO STEFANO
UGOLINI PATRIZIO
VANNOZZI DANIELE
VETRINI LUCA

COLLEGIO DEI REVISORI

Presidente
GIUSEPPE TAMMARO
ENRICO GUARDUCCI
CLAUDIA PERRI

DIREZIONE GENERALE

Presidente
DIMITRI BETTINI
Vicepresidente
MARCO AGOSTINI
Consigliere Delegato
MAURIZIO STEFANO TUSINI
GIULIA FAVI
ANDREA NUTI
ROBERTO POGGIANI
PATRIZIO UGOLINI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente
RENZO ROSAI
RICCARDO BIANCHI
MARCO MALASPINA
CARLO PUGI
NADIA VANNUCCI

COORDINATORI DI ZONA

AMBROGINI FRANCESCA
BAI LIDIA
BONOMINI MASSIMILIANO
DI PACO NICOLA

FALCINI MARIANO
FERRINI ERNESTO
GIROMELLA FABRIZIO
GIUSTI PAOLO
MAGAGNINI PAOLO

MENCHETTI MASSIMILIANO
NUTI ANDREA
PACINI GRAZIANO
UGOLINI PATRIZIO

Commissioni

COMMISSIONE	RESPONSABILE POLITICO REFERENTE	REFERENTI TECNICI
FORMAZIONE	Giulia Favi	Simona Podestà Mirco Zorzi
PROMOZIONE AL DONO DEL SANGUE, ORGANI E MIDOLLO	Patrizio Ugolini	Anna Marzi
PROTEZIONE CIVILE	Roberto Poggiani	Eleonora Bartolini
SANITA'	Dimitri Bettini	Valeria Porta
SERVIZIO CIVILE	Marco Agostini	Mauro Macchia Leonardo Giorgetti
SOCIALE	Andrea Nuti	Valentina Di Gianni

Gruppi di Lavoro

GRUPPO	RESPONSABILE POLITICO REFERENTE	REFERENTI TECNICI
ANTINCENDIO BOSCHIVO	Marco Agostini	Eleonora Bartolini
COORDINAMENTO FORMAZIONE NELLE SCUOLE	Giulia Favi	Simona Podestà
COMUNICAZIONE	Dimitri Bettini	Daniele Giusti
DISAGI EMERGENTI E VIOLENZE	Andrea Nuti Maya Albano	Valentina Di Gianni
DIVISE E GADGET	Maurizio Stefano Tusini	Matteo Andrei Daniele Giusti
INNOVAZIONE E SVILUPPO TECNOLOGICO	Dimitri Bettini Alessandro Benini	Daniele Giusti
POLIZZE ASSICURATIVE	Maurizio Stefano Tusini	Lucia Casarin Matteo Andrei
RADIOTELECOMUNICAZIONI	Giovanni Meniconi	Anna Marzi
REALIZZAZIONE CENTRO STUDI	Dimitri Bettini	Daniele Giusti
MUTUALITA' RETI ASSOCIATIVE E INTERASSOCIATIVE	Patrizio Ugolini	Valeria Porta
SOLIDARIETA' E PROGETTI INTERNAZIONALI	Andrea Nuti Francesca Caruana	Valentina Di Gianni
TESSERAMENTO	Dimitri Bettini Daniele Vannozzi	Valeria Porta Matteo Andrei

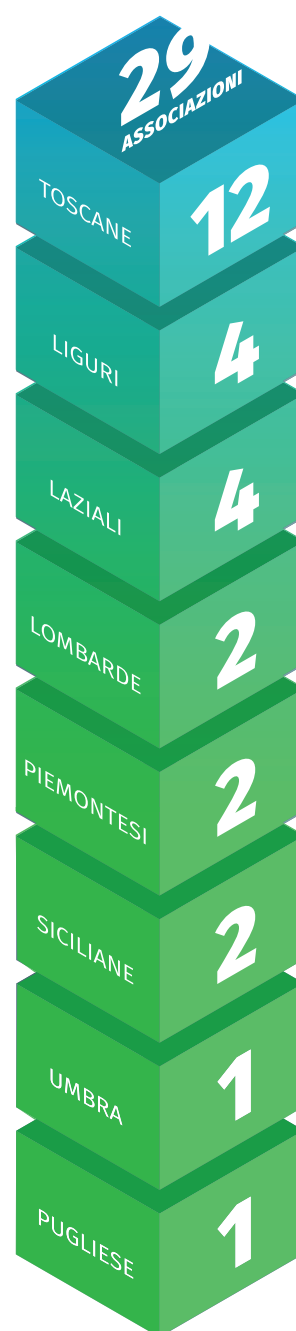


1 IDENTITÀ

1. BREVE STORIA

La storia delle Pubbliche Assistenze parte dalle origini dell'Italia unitaria, ispirata dagli ideali di libertà e giustizia che nati con la rivoluzione francese erano divenuti patrimonio ideale di una parte del Risorgimento italiano. Libere e laiche associazioni di volontariato, a partire dal 1860, si formano numerose in ogni parte d'Italia, con grande molteplicità di nomi: Croce Verde, Croce Bianca, Croce Turchina, Croce d'Oro, Società di Salvamento, Fratellanza Militare, Fratellanza Popolare, Società Operaia, Società Artigiana ed altri ancora. Molte di loro praticano il mutuo soccorso per garantire ai propri aderenti servizi di valore sociale ed umanitario, come le onoranze funebri, ma, soprattutto, dalla Sicilia al Piemonte, servono chiunque esprima un bisogno, non pongono condizioni all'aiuto prestato e sono, generalmente, aperte a chi vuole aderirvi. Risulta che il primo congresso delle Associazioni di Pubblica Assistenza abbia avuto luogo a La Spezia, nel 1892, lo stesso anno di nascita del partito socialista. All'appello risposero 29 associazioni: 12 toscane, 4 liguri, 4 laziali, 2 lombarde, 2 piemontesi, 2 siciliane, 1 umbra e 1 pugliese. Al congresso del 1892 seguirono molti altri, a cadenza più o meno annuale, per giungere alla costituzione di organismi di indirizzo generale e di coordinamento. E sin dai primi del '900 si evidenziano le caratteristiche di un vero e proprio movimento delle Pubbliche Assistenze le cui attività spaziano ormai in moltissime forme di soccorso, compreso quello dei Vigili del Fuoco volontari. Un altro fondamentale passo in avanti sulla via della caratterizzazione delle Pubbliche Assistenze avviene con la costituzione, nel 1903, dell'Unione Regionale della Toscana e, nel 1904 a Spoleto, con quella della Federazione Nazionale, eretta a Ente Morale il 18 giugno 1911, con Regio Decreto n° 638. Contemporaneamente, cresce il numero delle associazioni e nel congresso che precede la Prima Guerra Mondiale, si contano ben 150 associazioni federate e 100.000 aderenti. Il processo di sviluppo conoscerà una battuta d'arresto con la "Grande Guerra", che svuota le associazioni con invio al fronte degli uomini. La ripresa post-bellica fa contare 218 associazioni federate al congresso di Fiume svoltosi nel 1924. La sede della federazione viene spostata da Spoleto a Roma e poi definitivamente a Firenze. Col Regime Fascista la crescita si blocca di nuovo: nel 1930 viene decretato (R.D. 12/2/1930 n° 84) il trasferimento alla Croce Rossa Italiana delle competenze relative al soccorso, sciogliendo tutte le associazioni prive di riconoscimenti giuridici. Ma le Pubbliche Assistenze non soccombono e quando l'orrore bellico è alle spalle il movimento si ricompone spontaneamente. Il 14 e il 15 dicembre 1946, nella parte del Paese dove più dura e di più lunga durata è stata la lotta di liberazione, si

1892 1° CONGRESSO Pubbliche Assistenze



svolge a Milano il primo congresso nazionale del dopoguerra: sono 64 le associazioni, 79.000 i soci, 9.000 i volontari, 98 gli automezzi, 454 le barelle a cavalli e a braccia. Nei successivi due decenni, il movimento ha una crescita non tumultuosa, ma costante a cui segue la grande fioritura associativa degli anni '70. Con l'avviarsi dei grandi processi di riforma si aprì anche il confronto interno fra chi riteneva compito delle associazioni una pura e semplice offerta di servizi e chi, invece, affermava la necessità del rinnovamento anche degli ideali civili e democratici delle Pubbliche Assistenze. Su questa seconda strada, risultata vincente, l'Anpas ha assunto le caratteristiche della grande organizzazione solidaristica che

Negli ultimi anni sono stati portati avanti progetti legati alla preparazione dei volontari che operano nel campo sanitario, costruendo un processo di formazione a cascata con la formalizzazione di figure intermedie che nell'ambito del loro territorio di appartenenza sviluppano una capillare attività di formazione. Altro ambito formativo che negli ultimi anni ha registrato un considerevole sviluppo, è rappresentato dal settore della protezione civile, che vede sempre più il volontariato collaborare con gli enti pubblici per la stesura dei piani di protezione civile comunali e dell'antincendio boschivo, dove la presenza di volontari preparati rappresenta ormai una realtà indispensabile per la tutela del nostro patrimonio ambientale.



oggi è punto di riferimento nel panorama dei volontari dell'Italia contemporanea. Essa unisce oltre 800 associazioni attraverso 16 Comitati Regionali dotati di larga autonomia per meglio adeguarsi alle esigenze delle singole parti del Paese. In Toscana le associazioni affiliate sono 161. Complessivamente i soci delle Pubbliche Assistenze toscane sono circa 400.000, i volontari Donatori di Sangue 11.000 ed i volontari che prestano la loro opera nei servizi di soccorso con ambulanza, ma anche e sempre più estesamente nei servizi di carattere sociale e di protezione civile, raggiungono nella regione la cifra di 21.000. Sono circa 5.000 i volontari che le Pubbliche Assistenze, in ogni ora del giorno e della notte, mettono a disposizione del sistema territoriale dell'emergenza sanitaria coordinata dal 118. Di rilievo è anche l'impegno che le Pubbliche Assistenze toscane hanno profuso, negli ultimi anni, nel campo della solidarietà internazionale, con progetti che vanno dall'ospitalità estiva dei bambini provenienti da regioni del mondo dove più forte è il disagio a livello socio-economico, ad interventi portati avanti con la collaborazione di enti ed istituzioni locali, per il miglioramento delle condizioni generali di vita dei minori e delle loro famiglie, attuati nei Paesi di provenienza.

Da notare inoltre lo sviluppo che recentemente c'è stato nella qualificata attività della donazione del sangue, di emoderivati e degli organi, che ha segnato uno sviluppo grazie anche alle azioni formative intraprese, relativa ad una migliore gestione dei donatori ed alla promozione di tecniche per il coinvolgimento di nuovi volontari in queste attività. L'importanza che le Pubbliche Assistenze danno alla formazione ha condotto Anpas Toscana ad acquisire, dal 2004, l'accreditamento, da parte della Regione Toscana, quale agenzia formativa, con certificazione di qualità ISO-9001.

In definitiva siamo un soggetto collettivo composto da volontari, abituati a mettersi al servizio degli altri, con professionalità, senza esigere nulla in cambio. Persone che hanno conquistato sul campo il diritto di partecipare alle fasi decisionali, alle scelte di soluzioni di problemi che hanno imparato a conoscere e, in molti casi, a dominare, attraverso il lavoro di ogni giorno, che rappresenta un modo leale, concreto, coraggioso di partecipare alla vita della comunità, nell'assoluta convinzione della centralità dell'uomo.

2. VALORI

Uguaglianza, fraternità (solidarietà) e libertà sono principi, legati alla rivoluzione francese e propri dello stato moderno, che caratterizzano l'identità del movimento e si traducono attraverso il volontariato di pubblica assistenza in un sistema etico che si riconosce nei valori di democrazia, gratuità, laicità, partecipazione sociale, mutualità, sussidiarietà. Ognuno di questi, preso singolarmente, ha un valore etico e morale insostituibile per un'associazione di volontariato, ma solo se interpretato insieme agli altri determina pienamente il senso di Anpas.

UGUAGLIANZA

L'azione di Anpas si basa sul valore dell'uguaglianza: al primo livello le associazioni offrono la possibilità ai cittadini di sentirsi parte di un movimento, valorizzando le diversità, con un impegno collettivo a "rimuovere gli ostacoli" che ne limitino l'espressione (art. 3 Costituzione). Anpas considera le sue associate senza distinzioni e privilegi facendo sì, ad esempio, che nel Consiglio nazionale tutti i Comitati regionali siano rappresentati attraverso almeno un delegato. La scelta di essere "associazione" e non "federazione" presuppone l'unione solidale tra associate, ovvero la reciproca responsabilità e affidabilità tra tutte le componenti del movimento e nei confronti del movimento stesso, dal momento che ogni singola pubblica assistenza, pur essendo libera di realizzare scelte autonome, deve essere consapevole delle conseguenze che tali scelte possano apportare all'intero movimento. Dimostrare che l'uguaglianza permane lungo tutto il percorso di una vita, consente di esaltare un altro valore fondante delle nostre associazioni: la libertà. Posso forse essere libero se non c'è uguaglianza?

LIBERTÀ

Genera autonomia non solo nel determinare le diverse vie che possono essere percorse, ma anche nello scoprire i nuovi bisogni e anticiparne le risposte. Autonomia non solo nelle scelte, ma come libera espressione della potenzialità e creatività di volontari e associazioni. Libertà come condivisione di esperienze e competenze provenienti da mondi diversi e come possibilità data a tutti di svolgere le proprie attività a prescindere dalla propria situazione e dai condizionamenti sociali e culturali.

SOLIDARIETÀ

La solidarietà (fraternità) concepisce la comunità



come composta da persone tra le quali esistono legami, comunanza di obiettivi, di problemi, di azioni. È uno dei principi sui quali si fonda la Repubblica Italiana, che la accoglie tra i principi fondamentali (l'art. 2 chiede a tutti i cittadini: "l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale") e su di essa basa i rapporti civili, etico-sociali, economici e politici tra i cittadini e tra essi e le istituzioni. Per Anpas la solidarietà è attenzione alla persona nella sua interezza, vicinanza ai bisogni delle comunità e cura del territorio e dei beni comuni.

DEMOCRAZIA

La democrazia è la forma di governo del popolo. Garantisce la possibilità di partecipazione ed espressione a tutti i livelli, tramite la creazione di organi di rappresentanza su base elettiva. Presuppone il rispetto delle idee degli altri individui e l'accettazione di decisioni anche non collimanti con il proprio pensiero. Il valore della democrazia fa parte della storia delle Pubbliche Assistenze: quando all'inizio del secolo scorso il diritto di voto era circoscritto a pochi cittadini di censo elevato, nelle Pubbliche Assistenze già si sperimentavano forme di gestione democratica, tramite l'elettorato attivo e passivo consentito a tutti gli associati. Fin dalle origini le Pubbliche Assistenze hanno riconosciuto, prima ancora delle Istituzioni statali, il voto alle donne. Forse ancora oggi, per i più giovani le nostre associazioni rappresentano il primo contatto con la democrazia: non si è soli, ci si confronta, si conoscono regole, ma si intuisce che esse siano suscettibili di cambiamento, e che ognuno può contribuire in tal senso. La pubblica assistenza costituisce una "palestra" che permette

il confronto e il dialogo, favorisce la tolleranza e il rispetto, al fine di arrivare alla condivisione di una meta comune. La democrazia non si può ricondurre però, solo al fatto che Anpas sia provvista di un organo rappresentativo (Consiglio nazionale) democraticamente eletto, ma anche e soprattutto al lavoro che Anpas, come soggetto politico della società italiana, può svolgere e sta svolgendo nella creazione della coscienza civile e democratica di molti giovani attraverso una gestione corretta dell'obiezione di coscienza, prima, e del Servizio civile oggi.

GRATUITÀ

La gratuità è elemento distintivo dell'agire volontario, è la spinta che porta ad avvicinarsi in modo disinteressato agli altri, a noi stessi e alla natura. La gratuità, unita alla solidarietà, motiva ogni cittadino ad impegnarsi in prima persona e concretamente per la costruzione di una società più civile. Rende possibile, inoltre, la felicità e la piena soddisfazione dell'essere volontari. È un valore fondante di Anpas e dei volontari che svolgono la loro attività a diversi livelli.

LAICITÀ

Laicità viene dal greco laikòs che significa "popolare", "del popolo": il movimento trova la forza nel popolo, in quanto le Pubbliche Assistenze sono vicine alle persone di qualunque religione ed etnia. Nel movimento, quindi, la laicità risulta un valore molto sentito, che costituisce guida e fondamento per tutte le scelte. Laicità significa esercitare il pensiero critico, andando oltre la dimensione dogmatica, non si pone più in contrapposizione al cattolicesimo, ma rappresenta più propriamente la capacità di essere trasversali e autonomi rispetto ad un'ideologia, sia questa confessionale o partitica.

PARTECIPAZIONE SOCIALE

Partecipazione sociale intesa come "prendere parte alla realtà sociale e condividerla attraverso il proprio impegno". L'integrazione tra le esigenze esistenti e le attività di Anpas rendono quest'ultima complice dei bisogni presenti sul territorio, e impegnata nel far fronte agli stessi attraverso i propri mezzi e le proprie risorse. Se da un lato Anpas produce partecipazione sociale è vero anche che Anpas stessa è il prodotto della partecipazione sociale esistente sul territorio: storicamente i cittadini si sono uniti spontaneamente per arrivare laddove lo stato non arrivava.

MUTUALITÀ

Solidarietà e reciprocità producono mutualità, intesa come una relazione di reciproco sostegno tra due o più soggetti, attraverso la quale si realizza uno scambio di risorse e competenze allo scopo di favorire lo sviluppo del soggetto "più

debole". Il termine "mutualità" fa riferimento ad un concetto più interno al movimento, mentre "solidarietà" si estrinseca al meglio anche all'esterno dell'associazione.

SUSSIDIARIETÀ

La sussidiarietà è un principio giuridico-amministrativo che stabilisce che a soddisfare i bisogni delle persone siano i soggetti più vicini ai cittadini (art. 117 e 118 della Costituzione italiana). Essa può essere verticale o orizzontale. La sussidiarietà verticale riguarda la distribuzione di competenze tra diversi livelli territoriali di governo e stabilisce che gli organismi superiori intervengono solo se l'intervento dell'organismo inferiore è inadeguato o insufficiente al raggiungimento degli obiettivi. La sussidiarietà orizzontale riguarda invece il rapporto tra autorità e libertà, e si basa sul presupposto secondo cui alla cura dei bisogni collettivi e alle attività di interesse generale provvedono direttamente i cittadini (sia come singoli che come associati). Le istituzioni intervengono quindi in funzione 'sussidiaria', di programmazione, di coordinamento ed eventualmente di gestione. Per Anpas la sussidiarietà è vicinanza ai cittadini e alle comunità, capacità di leggere e rispondere ai bisogni sociali, di fronteggiare nuove emergenze, mettendosi a disposizione di cittadini e istituzioni nel cammino verso l'autonomia. L'azione sussidiaria ha infatti una caratteristica fondamentale: la temporaneità. L'intervento, il sussidio, deve essere finalizzato a restituire al soggetto debole l'autonomia d'azione nel più breve tempo possibile.

Principi e valori sono essenziali per la costruzione dello stato sociale: rispetto all'assistenzialismo, essa pone i cittadini in posizione di parità, riconoscendo a tutti pari dignità nella fruizione dei servizi. Il volontariato Anpas è sentirsi parte di un unico movimento, portare avanti valori e principi condividendo con gli altri le opinioni, i propositi e le idee che ne possono derivare, nonché le responsabilità. Il Volontariato non è dunque solo l'azione che si svolge nel momento in cui si è in servizio presso l'associazione, ma è uno stile di vita responsabile che condiziona le proprie scelte ed il comportamento verso gli altri. È un valore "contaminante", che non solo riempie la propria vita, ma influenza la società in cui si vive aiutandola a divenire più equa e solidale.

3.

MISSION E VISION

MISSION: sviluppare cultura della solidarietà e dei diritti, promuovere la cultura, la crescita civile e l'educazione alla cittadinanza, attivare forme di partecipazione civile e sostenere le pratiche di democrazia partecipata, produrre socialità e creare comunità solidali, tutelare il riconoscimento e l'accesso effettivo ai diritti, diffondere la cultura della cittadinanza, promuovere il volontariato, impegnarsi per un continuo sviluppo del movimento coadiuvando le zone e le singole realtà associative nella progettualità e attraverso consulenze organizzative, giuridiche, amministrative, fiscali e legate ai settori di intervento.

VISION: Tendere ad una società più giusta e solidale, una società che incarna tutti i principi e valori fondanti del movimento delle Pubbliche Assistenze, un movimento complesso che è l'evidente concretizzazione del trinomio rivoluzionario francese e dei principi fondamentali sanciti nella nostra Carta Costituzionale. Una società in cui ogni soggetto individuale, collettivo, prende parte attiva nel garantire l'accesso universale ai diritti. Una visione di società nella quale la democrazia non è solo un contenitore vuoto, ma un involucro vivo, fatto di azioni quotidiane. Una società laica, inclusiva, che rispetta ed accoglie le diversità avversando ogni tipo di discriminazione.



4.

CONFIGURAZIONE GIURIDICA E ORGANI STATUTARI

CONFIGURAZIONE GIURIDICA

Anpas Toscana è una associazione di secondo livello, riconosciuta, senza fini di lucro, iscritta nel Registro regionale delle organizzazioni di volontariato.

ORGANI STATUTARI

ASSEMBLEA: è composta dalle associate attraverso l'istituto della delega, deliberata dei singoli consigli associativi, in relazione al numero di tessere sottoscritte al 31 dicembre dell'anno solare antecedente l'inizio dei lavori assembleari. È l'organo sovrano perché adotta lo statuto regionale e indica i criteri per l'attuazione degli obiettivi di Anpas in sede regionale. Elege il Consiglio, il Collegio dei Revisori dei conti e il Collegio dei Probiviri. In prossimità del Congresso Nazionale, elegge un Consigliere nazionale e delibera la lista dei candidati proposti per l'elezione del Consiglio Nazionale e degli altri organismi in sede di congresso, attraverso l'istituto della delega, in rapporto al numero dei soci al 31 dicembre dell'anno solare antecedente l'inizio dei lavori assembleari. Approva il bilancio consuntivo e preventivo del Comitato determinando l'importo delle quote associative da versare ad Anpas Nazionale.

CONSIGLIO: è composto da 27 membri e vede la partecipazione di diritto dei Responsabili di Zona e dei Consiglieri nazionali della Toscana. Si riunisce almeno trimestralmente e resta in carica quattro anni. Elege il Presidente e, su proposta di quest'ultimo, il Vicepresidente, il Consigliere Delegato e la Direzione tutta, ivi compresi gli esterni al Consiglio che eventualmente il Presidente vorrà indicare. Determina le linee di indirizzo delle attività regionali e predispone una bozza di Regolamento per le Zone. Delibera la proposta di ammissione delle Associazioni che ne fanno richiesta e accerta il permanere dei requisiti delle Associate prescrivendo, ove necessario, protocolli di comportamento. Approva la proposta di bilancio da portare in Assemblea e ha la gestione finanziaria, stabilendo i budget dei settori operativi. Promuove e ratifica la costituzione di nuovi Comitati di Zona. Delibera la convocazione assembleare, approva i regolamenti del Comitato e delle Zone. Tutela, assiste e coordina in ambito regionale il volontariato organizzato. Può promuovere la costituzione di un Forum dei giovani. I Consiglieri Regionali sono:

AGOSTINI MARCO, ALBANO MAYA, AMABILE ANTONIO, ARAGONA GIOVANNI, BETTINI DIMITRI, BIANCHI CHIARA, BIGAGLI FRANCO, CALDERINI VALERIO, CECCHERINI ALBERTO, D'ANDREA DANIELE MARIA, FANTI GIULIA, FARNESI ATTILIO, FAVI GIULIA, FERRINI ERNESTO, FIORANI FILIPPO,

GIANNETTONI DUCCIO, IASIELLO ALESSANDRO PASQUALE, MAGAGNINI PAOLO, MORETTI LAMBERTO, NOCENTINI ANNA LISA, NUTI ANDREA, PACINI GRAZIANO, POGGIANI ROBERTO, STEFANINI ELENA, TUSINI MAURIZIO STEFANO, UGOLINI PATRIZIO, VANNOZZI DANIELE.

PRESIDENTE: ha la Direzione del Comitato, che esercita con la collaborazione della Direzione Regionale, che presiede e coordina, e svolge funzioni di rappresentanza anche legale del Comitato. Stabilisce l'ordine del giorno del Consiglio da lui stesso presieduto. Presiede l'Assemblea Regionale. Il ruolo è ricoperto da Dimitri Bettini.

DIREZIONE: Composta da tre a sette componenti, fra cui Presidente, Vicepresidente e Consigliere delegato. Dura in carica quattro anni, salvo decadenza del Presidente o del Consiglio. È articolata in Commissioni di lavoro. Indica le linee operative e gestisce i budget per l'organizzazione, la comunicazione e di tutti settori di intervento. Costituisce un fondo per la formazione delle nuove Zone e il riequilibrio di quelle esistenti, a favore delle aree più disagiate. I membri sono:

DIMITRI BETTINI (PRESIDENTE), MARCO AGOSTINI (VICEPRESIDENTE), MAURIZIO STEFANO TUSINI (CONSIGLIERE DELEGATO), GIULIA FAVI, ANDREA NUTI, EGIDIO PELAGATTI, PATRIZIO UGOLINI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI: composto da tre revisori effettivi e due supplenti scelti anche tra non soci di una associata. Dura in carica quattro anni e elegge un proprio presidente. Provvede alla sorveglianza e al controllo periodico delle operazioni amministrative e della correttezza del bilancio. I Revisori sono:

GIUSEPPE TAMMARO (PRESIDENTE), RICCARDO BIANCHI, NADIA VANNUCCI.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI: composto da tre a cinque componenti. Dura in carica quattro anni e elegge un proprio presidente. Provvede alla sorveglianza e al controllo periodico delle operazioni amministrative e della correttezza del bilancio. I Revisori sono: **GIOVANNI MENICONI (PRESIDENTE), LUCIANO BATTAGLIOLI, CRISTIANO CECCHINI, MARTA MARTINUZZI, MASSIMILIANO PLICANTI.**

NB: Configurazione Giuridica e organi Statutari ante Congresso di Chianciano 20-21 ottobre 2018

5.

ARTICOLAZIONI TERRITORIALI: LE ZONE E LE ASSOCIAZIONI

ZONE

Il comitato si articola in 13 Zone corrispondenti alle ex Asl più l'Elba. Le Zone sono organi di coordinamento delle 161 associazioni dislocate sui territori di spettanza. Rappresentano gli interessi e le esigenze delle associate nel territorio di riferimento anche nei confronti delle istituzioni locali. Sono dotate di un proprio budget per operare in tutti settori di intervento nell'ambito delle linee di indirizzo generale stabilite dal Consiglio e dei piani operativi predisposti dalla direzione, sentiti i Coordinatori. Possono proporre programmi aggiuntivi rispetto a quelli stabiliti dalla Direzione. Sono coordinate da un responsabile e da un Esecutivo (di almeno tre membri) entrambi eletti dalle assemblee congiunte delle associazioni componenti la stessa Zona. Presentano candidature per il Consiglio in sede di assemblea regionale. I Coordinatori sono: **BALLERINI RENATO, BIAGIONI MAURO, BONOMINI MASSIMILIANO, CARUANA FRANCESCA, FERRINI ERNESTO, DI PACO NICOLA, MAGAGNINI PAOLO, MALASPINA MARCO, NUTI ANDREA, PACINI GRAZIANO, PELEGATTI EGIDIO, SECCI LEONARDO, UGOLINI PATRIZIO.**

ASSOCIATE

Sono associazioni di volontariato aventi sede in Toscana che fondano la loro attività istituzionale e associativa sui principi e gli scopi dello statuto nazionale Anpas e di quello del comitato regionale toscano.

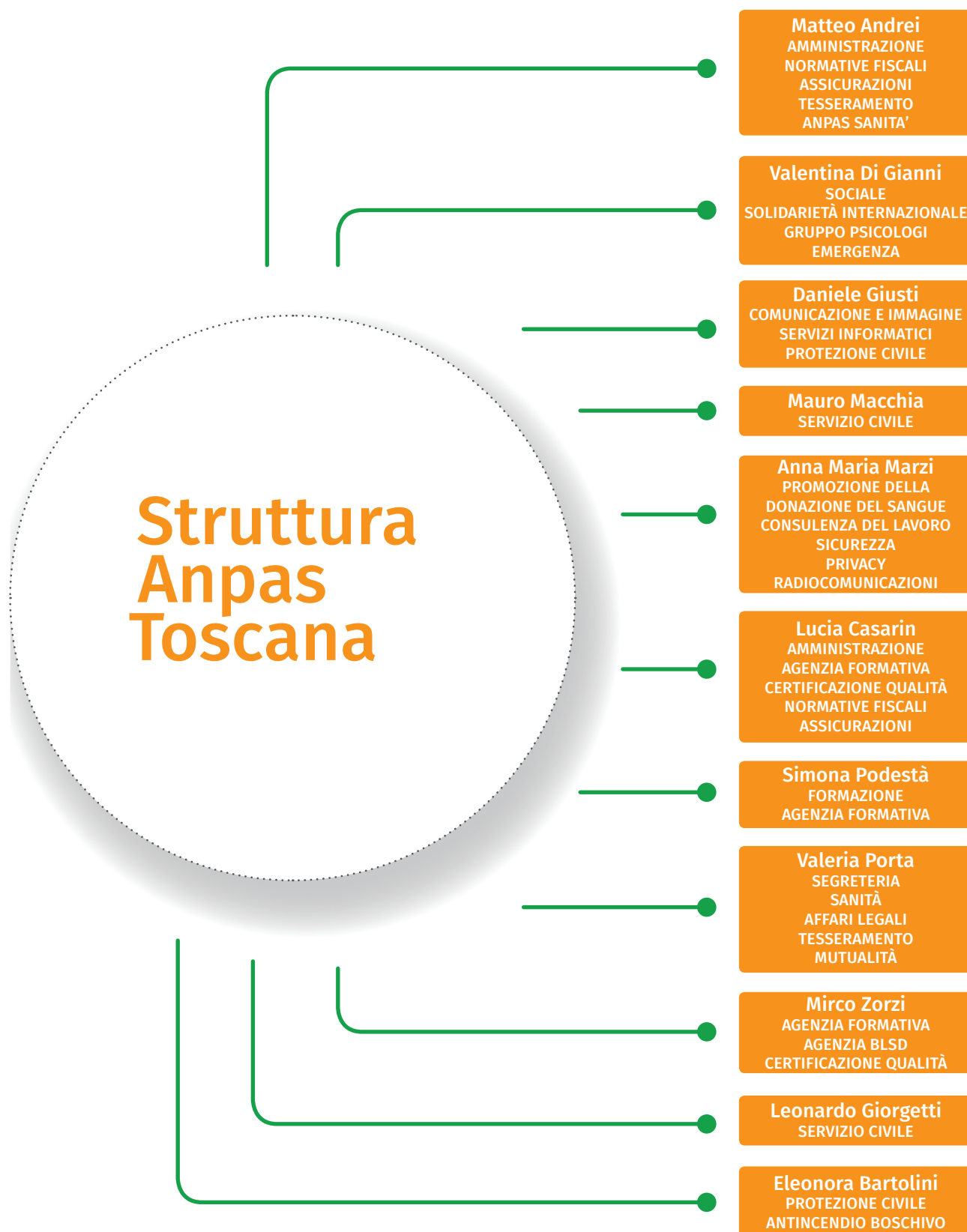
AFFILIATE

Sono organizzazioni interassociative, con sede in Toscana, senza scopo di lucro soggettivo, che condividono l'ispirazione e gli obiettivi dell'Anpas.

13 zone



6. STRUTTURA OPERATIVA



STRUTTURE PARTECIPATE

A.N.P.A.S. TOSCANA SANITÀ SOC. CONS. A R.L.

La società coordinando le potenzialità operative dei suoi soci e avvalendosi delle attività degli stessi, quale strumento di collaborazione generale fra i soci, si propone, mediante un'organizzazione ad essi comune, di:

- Coordinare e rappresentare tutti i soci consorziati nello svolgimento della loro attività sanitaria;
- Organizzare e promuovere l'attività sanitaria dei propri soci consorziati, in particolare quella relativa alla diagnostica e specialistica ambulatoriale, nonché l'espletamento di tutti i servizi connessi;
- Promuovere ed organizzare iniziative di formazione ed informazione del personale dei soci consorziati addetti ai servizi sanitari diagnostica e specialistica ambulatoriale;
- Organizzare e coordinare tutti i servizi connessi e le attività correlate all'oggetto sociale di cui alle lettere precedenti;
- Partecipare, in nome proprio o nell'interesse dei soci consorziati mandanti, a gare ed appalti in ordine ai servizi connessi ed alle attività correlate all'oggetto sociale.

FIN.SO S.R.L. IMPRESA SOCIALE

La società esercita, anche ai fini di cui all'art. 25 d.l. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito in legge numero 221 del 17 dicembre 2012 e successive modificazioni e/o integrazioni, in via stabile e principale un'attività economica organizzata senza scopo di lucro per la produzione e lo scambio di beni servizi di utilità sociale, diretta a supportare gli investimenti delle associazioni e/o enti esponenziali e/o società di scopo delle Misericordie e della pubblica assistenza ("associazioni") del territorio nazionale, nei settori:

- Assistenza sanitaria
- Assistenza socio-sanitaria
- Assistenza sociale e alle persone
- Accoglienza agli immigrati
- Onoranze funebri e gestione cimiteri
- Trasporto sanitario
- Servizi strumentali alle imprese sociali, ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo n. 155 del 2006. La Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 2 del decreto legislativo n. 155 del 2006 ed anche ai fini dell'art. 25 del d.l. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito in legge n. 221 del 17 dicembre 2012 e successive modificazioni e/o integrazioni, svolgerà, in via diretta e/o attraverso società e/o enti partecipati nell'ambito dei settori sopra indicati, a titolo esemplificativo e non limitativo, le seguenti attività:
- Conseguimento, rinnovo e/o proroga di ogni

necessaria autorizzazione, permesso, concessione o atto (amministrativo e non) necessario allo svolgimento dell'attività sociale riferita ai settori sopra indicati;

- Consulenza e fornitura di servizi connessi ai settori sopra indicati per conto terzi e gestione di magazzini;
 - Assistenza, consulenza, acquisto, vendita, permuta, locazione, noleggio, manutenzione di autoveicoli per il trasporto sanitario;
 - Costruzione, ristrutturazione, riparazione e restaurazione, con il sistema dell'appalto per conto di terzi, o con il conferimento dell'appalto a terzi o con la gestione diretta di opere edilizie e affini;
 - Compravendita, permuta, locazioni sia attiva sia passiva, godimento e cessione in godimento, gestione e amministrazione generalmente intesa di immobili, anche già dotati delle relative attrezzature tecniche necessarie per lo svolgimento delle attività sociali sopra indicate, nonché ogni altra attività affine o analoga;
 - Cessione in godimento di beni mobili e immobili nell'ambito dei settori che costituiscono l'oggetto sociale;
 - Assistenza, consulenza, commercializzazione,
 - Compravendita e fornitura all'ingrosso e al dettaglio di materiale per lo svolgimento delle attività sociali e di materiale accessorio alle medesime;
 - Nei limiti della normativa applicabile, compiere tutte le operazioni mobiliari e immobiliari, finanziarie e di credito,
 - Locazione e ipoteche ritenute necessarie e utili per l'esercizio delle attività che costituiscono l'oggetto sociale;
 - Assumere prestiti (ivi inclusi finanziamento soci) e mutui ipotecari per il finanziamento delle attività sociali, nei limiti della normativa applicabile alla Società;
 - Prestare avalli, concedere fidejussioni e ogni altra garanzia, anche reale, a favore di terzi, purché in via strettamente strumentale al conseguimento dell'oggetto sociale, nei limiti della normativa applicabile alla società; il tutto con esclusione di qualsiasi attività per la quale sia prescritta l'iscrizione in albi professionali. Tali attività di natura finanziaria non saranno svolte nei confronti del pubblico ai sensi della normativa vigente tempo per tempo;
 - Svolgimento di qualsiasi attività connessa alle precedenti.
- La società può compiere tutte le operazioni commerciali, finanziarie, mobiliari e immobiliari,

necessarie o utili per il raggiungimento degli scopi sociali. Sono comunque escluse dall'oggetto sociale tutte le attività che per legge sono riservate a soggetti muniti di particolari requisiti di legge non posseduti dalla Società.

FINCARE S.R.L.

La società ha per progetto sociale l'erogazione, attraverso una piattaforma tecnologica di mezzi, attrezzature, tecnologie, software, servizi di acquisto, leasing operativo, locazione operativa, noleggio breve e di lunga durata, con eventuale riscatto di autoveicoli in ambito socio-sanitario, nessuno escluso. La piattaforma sviluppa applicativi e tecnologia innovative allo scopo di rendere più efficiente il sistema del trasporto sanitario, al fine di aumentare la messa in sicurezza delle attività, la connessione costante dei mezzi, con un risparmio ambientale e di costi. Le suindicate attività avranno ad oggetto, a titolo esemplificativo:

- Autoambulanze di soccorso
- Autoambulanze di trasporto
- Autoveicoli per uso speciale destinati al trasporto di persone in particolari condizioni
- Autoveicoli per trasporto salme e trasporto onoranze funebri
- Mezzi per Protezione Civile
- Qualsiasi altro mezzo e/o autoveicolo di trasporto che sia necessario per lo svolgimento delle attività gestite dalle associazioni e/o imprese appartenenti alle Pubbliche Assistenze e Misericordie e, in via residuale, altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore socio-sanitario.

FinCare rappresenta la prima centrale acquisti dedicata al terzo settore, riunendo know-how industriale, finanziario ed esperti di mobilità, per ottimizzare i costi della mobilità sanitaria, con un risparmio per le associazioni e al tempo stesso alleggerendo la spesa pubblica a vantaggio della comunità.

AGENZIA FORMATIVA ANPAS TOSCANA FORMAZIONE

Perché creare una Fondazione ed entrare nel sistema di accreditamento Regionale?

La Regione Toscana con la GDR 1407/2016 ha stabilito nuovi criteri di accreditamento per le Agenzie Formative che intendono operare sul territorio regionale in attività di formazione, obbligandole al conseguimento di standard minimi di qualità, a garanzia dell'utenza e di una corretta gestione dei finanziamenti pubblici.

La necessità di conformarsi ai nuovi criteri di accreditamento previsti dalla Regione Toscana ha comportato per il Comitato di Anpas Toscana una riflessione in termini di volontà e di opportunità politica, economica e gestionale. Il percorso di riflessione ha avuto inizio nei primi mesi del 2017 per approdare a fine autunno dello stesso anno

alla scelta di costituire un nuovo organismo e percorrere l'accreditamento come previsto dal nuovo disciplinare. L'agenzia formativa, Anpas Toscana Formazione, che è nata dalla volontà del Comitato Regionale Anpas Toscana di inserirsi nei contesti di Formazione e Formazione professionale in modo strutturato e permanente persegue i propri obiettivi in un contesto dove speriamo che i probabili cambiamenti siano migliorativi in termini di performance di sistema, assicurando modalità organizzative e di integrazione tali da assicurare nel lungo periodo efficacia e sostenibilità degli interventi.



LAVORO SVOLTO FINO AD OGGI

Nel primo semestre dell'anno scorso sono stati elaborati gli atti e la documentazione utile

- alla costituzione del nuovo soggetto formativo
- alla programmazione delle attività
- alla logistica e organizzazione del personale (dai distacchi al piano di sviluppo)
- alla cessione di ramo di azienda dall'agenzia formativa inserita nel Comitato Regionale alla Fondazione
- alla presentazione di richiesta di accreditamento del nuovo soggetto alla DGR 968/2007 Regione Toscana dello stesso; il decreto di approvazione ci è pervenuto a fine maggio 2018
- avviato il rinnovamento del sito

A seguito di questa prima fase abbiamo potuto iniziare l'attività di progettazione e terminare l'iter per l'accreditamento alla 1407/16 e diventare operativi:

- iniziato la progettazione su bandi e avvisi POR e PON
- predisposto la documentazione per la richiesta di accreditamento alla ex legge 1407/2016 e ss.mm.ii. della Regione Toscana; la richiesta è stata inviata il 27 settembre u.s. e ottenuto accreditamento con codice OF0173
- effettuato gli incontri con le zone per presentare l'agenzia formativa e l'offerta formativa
- abbiamo presentato la richiesta di riconoscimento per 14 percorsi formativi - dovuti per legge, ottenendo esito positivo su tutti i corsi il 16 gennaio 2019
- preparato il percorso formativo da presentare su bandi Fon.Coop ed in particolare sull'avviso 42 per il Terzo settore, avviso pubblicato a febbraio 2019
- predisposto il Piano Comunicazione
- attivato le procedure per la richiesta della

Personalità Giuridica, il cui esito positivo è pervenuto nei primi giorni del 2019

- attivato la creazione di un sistema di relazioni e di reti finalizzato alla elaborazione di progetti europei, collaborazione in attività di ricerca e l'organizzazione di corsi di formazione, di aggiornamento, oltre che attività seminariali e convegni
- attivato la convenzione con l'Università di Pisa - Dipartimento di Giurisprudenza, per raccogliere in tirocinio curriculare gli studenti del Dipartimento e dell'Accademia Navale di Livorno
- iniziato la richiesta di accordo/convenzione con l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve

Relazione delle Attività - annualità 2018

Nell'ambito della Formazione e Formazione Professionale

1. Dovuti per legge

È stato predisposto il catalogo dei corsi da erogare secondo le normative vigenti non ultime quelle che richiedono l'obbligo di erogazione mediante organismo formativo accreditato. Per questa tipologia di corsi, detti anche a mercato libero, ci siamo rivolti e ci stiamo rivolgendo alle associazioni nostre associate per farle operare anche con le aziende con le quali le stesse associazioni hanno rapporti di collaborazione; a soggetti parapubblici e/o pubbliche amministrazioni.

2. Progetti a fondi indiretti e FSE-PON

A questo proposito abbiamo stretto un accordo di collaborazione col Forum Terzo Settore, in quanto soggetto maggiormente rappresentativo del Terzo Settore italiano, come riconosciuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ottobre 2017. A seguito di questo accordo abbiamo potuto partecipare al bando a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) - PON SPAO (Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione) emanato da ANPAL (Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro): Avviso Pubblico per l'individuazione di soggetti attuatori per la realizzazione di interventi di formazione specialistica destinati ai volontari/associati/occupati del terzo settore in materia di dialogo sociale.

Stiamo procedendo a rafforzare la collaborazione con Fon.Coop, fondo paritetico Interprofessionale,

che può permettere l'aggiornamento continuo ai dipendenti delle associazioni del Comitato Regionale avvalendosi dei fondi INPS. Abbiamo lavorato coinvolgendo i Coordinatori di Zona, quali referenti, rappresentanti e conoscitori dei territori, al fine di sensibilizzare e sollecitare le associazioni a partecipare ai percorsi formativi di loro interesse e utilità. Il modello che abbiamo sperimentato ha funzionato, dando una buona, non ancora ottima risposta. Riteniamo di poterci impegnare ulteriormente per farlo diventare una buona prassi operativa.

Indagini e ricerca

I settori di intervento della formazione richiedono una conoscenza adeguata del territorio e dei fabbisogni formativi che questo esprime. Gli attuali strumenti di indagine e di analisi non sempre restituiscono lo "spaccato" del territorio, in termini di corretta lettura dei bisogni formativi e delle possibili risposte da mettere in atto. Per questo specifico, annualmente siamo chiamati a realizzare un'indagine sui nuovi fabbisogni formativi. Attraverso questa attività ci poniamo l'obiettivo di effettuare azioni di ricerca e analisi dei bisogni, che potranno migliorare le proposte progettuali formative in ottica di risposta ai bisogni. Prevediamo la prima pubblicazione intorno al prossimo dicembre 2019.

Al fine di dare corpo e contenuto scientifico all'attività abbiamo proceduto a stipulare un accordo quadro con il Cirpas Università di Bari - Centro Interuniversitario di Ricerca, Popolazione, Ambiente e Salute. Questo ci consentirà di accedere ai fondi specifici per la ricerca previsti anche per tematiche quali Welfare e Innovazione Sociale.

Il futuro

La progettazione per le annualità 2019 e 2020, sulle quali insiste il bilancio previsionale triennale, darà continuità al lavoro svolto nel 2018 e sarà implementata con la partecipazione ai bandi della Regione Toscana, delle call for proposal della Commissione Europea o delle Istituzioni intermediarie previste nella gestione dei fondi europei. Si caratterizzerà inoltre dell'attivazione dei corsi e percorsi progettati nei mesi precedenti.

2 RELAZIONI



IL SISTEMA DELLE RELAZIONI

Molteplici portatori di interesse, gli “stakeholder”, ovvero tutti coloro che hanno un interesse rilevante in gioco sia nella conduzione dell’impresa, sia a causa degli investimenti specifici, sia a causa dei possibili effetti esterni positivi o negativi dell’attività dell’impresa, che ricadono su essi (in altre parole sono tutti coloro che influenzano o vengono influenzati dalle attività di ANPAS Toscana, differenziandosi nei vari settori di intervento e nei servizi svolti dall’organizzazione). Gli stakeholder si rapportano in rete con il nostro movimento arricchendolo di nuovi valori, necessità, nuove idee e competenze, nutrendo forti aspettative di interesse. La rappresentazione del sistema di relazioni

che proponiamo di seguito comprende solo una minima parte dei soggetti che interagiscono con ANPAS Toscana, in quanto il mondo in cui si muove è molto articolato e complesso. ANPAS Toscana deve essere sempre molto attenta a interpretare i bisogni e le istanze emergenti, apportando innovazione e creando reti di sviluppo nel suo ruolo di advocacy, sviluppando quindi la prevenzione e la rimozione delle cause di disagio, proponendo i cambiamenti necessari per la crescita della società, ma tutto questo può essere possibile solo se in perfetta sinergia con il proprio movimento ed il proprio ambito territoriale, per la diffusione di una cultura di solidarietà e unità.



INTERNI

PUBBLICHE ASSISTENZE
SOCI, VOLONTARI,
GIOVANI SERVIZIO CIVILE
ANPAS NAZIONALE



ESTERNI

CITTADINI
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
(stato, regione, enti, locali)
TERZO SETTORE



3 ATTIVITA'

Attività delle Commissioni

1. ORGANIZZAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Il settore amministrazione ed organizzazione di Anpas Toscana provvede a:

- predisporre la redazione del bilancio annuale, provvedendo alla sua gestione quotidiana
- offrire assistenza e consulenza sulle nuove normative di legge e sulle problematiche amministrative in collaborazione con professionisti esterni
- tenere contatti con un'agenzia di consulenza assicurativa per una maggiore tutela del personale volontario operante nelle Associazioni e l'ottimizzazione dei costi
- curare la rendicontazione dei progetti attuati dai vari settori

- gestire il parco macchine della sede, per la manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi, nonché per la cessione degli stessi in comodato d'uso alle Associazioni affiliate richiedenti
- offrire consulenza ed informazione relativamente a:
 - metodi di procedimento programmatico e statutario per le singole Associazioni
 - legislazione su Terzo Settore e Volontariato in particolare
- pianificare ed organizzare Assemblee e Congressi
- coadiuvare le singole Associazioni sui procedimenti statuari istituzionali

CONSIGLIO REGIONALE



DIREZIONE REGIONALE



CONSULENZE

Nei primi mesi 2018 Anpas Toscana ha organizzato 7 incontri in varie zone con i propri consulenti riguardanti le novità in ambito legale e

amministrativo-fiscale introdotte dalla riforma del Terzo Settore, D.lgs 117/2017.

In particolare gli argomenti trattati sono stati:

Legale

illustrazione delle disposizioni che maggiormente influenzeranno l'organizzazione interna delle associazioni

illustrazione delle forme giuridico-organizzative più consone per l'erogazione delle attività di interesse generale e delle attività secondarie e strumentali

illustrazione dei modelli di governance più consone per l'Ente del Terzo Settore

Amministrativo - Fiscale

enti del Terzo Settore e Registro Unico

leggi abrogate - DL 266/91 - DL 460/97 tempistica della riforma

organo di controllo aspetti contabili e fiscali Bilancio e Registro Unico

ZONE	DATA	PRESENZE
Prato - Pistoia - Empoli	12.01.2018	22
Siena - Grosseto - Arezzo	13.01.2018	16
Firenze	31.01.2018	37
Livorno	17.02.2018	12
Versilia - Massa - Lucca	09.03.2018	21
Pisa	17.03.2018	28
Elba	06.04.2018	11
TOTALE	/	147

I nostri consulenti sono stati a disposizione delle Associazioni anche per altre tipologie di consulenze, in particolare:

Legale

assistenza alle singole PPAA. nella modifica e integrazione dello statuto al fine dell'adeguamento al CTS

rilascio di pareri, anche scritti, in favore degli Amministratori delle singole PPAA aventi ad oggetto l'interpretazione delle norme statutarie vigenti

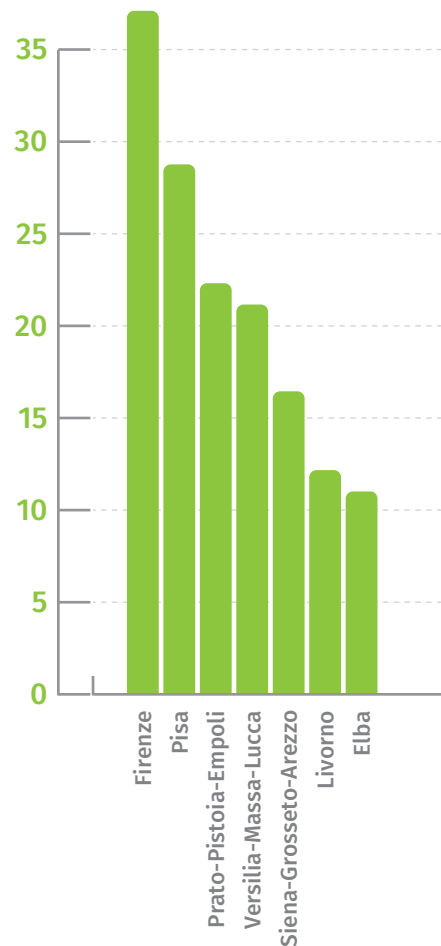
assistenza alle singole PPAA. nella redazione di contratti, anche atipici, per la gestione delle attività secondarie e strumentali, anche in collaborazione con soggetti terzi

assistenza agli Amministratori delle singole PPAA. nella gestione e risoluzione dei contenziosi sviluppatasi internamente all'Ente, con riferimento alle tematiche più varie

assistenza agli Amministratori delle singole PPAA. nella gestione dei rapporti con gli enti pubblici (partecipazione a bandi di gara; sottoscrizione di contratti; organizzazione di servizi in partnership; ecc)

ORGANO DI CONTROLLO

A seguito della Riforma del Terzo Settore e, in particolare, degli obblighi relativi alla nomina di un organo di controllo per le associazioni che superano i parametri dettati dall'art. 30 della Riforma stessa, Anpas Toscana assieme ai propri



Amministrativo - Fiscale

passaggio da contabilità di cassa alla contabilità ordinaria

redazione dei bilanci di nota integrativa

inserimento di attività commerciali nell'ambito di una contabilità istituzionale

dichiarazioni fiscali a seconda delle tipologie di redditi delle associazioni: redditi da immobili, attività marginali, ecc

fatturazione elettronica e richiesta personalità giuridica

consulenti ha costituito un gruppo di lavoro formato da revisori contabili iscritti all'albo che potranno essere nominati dalle associazioni stesse a tariffe favorevoli per queste ultime.

MEZZI IN COMODATO

Ormai da alcuni anni Anpas Toscana concede, in comodato d'uso temporaneo e gratuito, alle proprie associate mezzi attrezzati e un'ambulanza per permettere loro di continuare a svolgere i servizi programmati anche in caso di avaria ai propri mezzi. Ad oggi sono a disposizione: 4 Fiat

Ducato con pedana, 1 Fiat Doblò con pedana e un'ambulanza da allestire a cura dell'associazione che la prende in carico. Il parco mezzi reso disponibile per questo servizio è cresciuto in numero nell'ultimo anno a seguito delle numerose richieste pervenute, in particolare:

MEZZO	TARGA	ANNO DI ACQUISTO	NUMERO DI CESSIONI IN COMODATO
Fiat Ducato con Pedana	ES741CK	30/09/2014	15
Fiat Ducato con Pedana	DH337NR	28/02/2015	25
Fiat Ducato con Pedana	DM922HW	31/12/2016	12
Fiat Ducato con Pedana	FE961NC	20/02/2016	5
Fiat Doblò con Pedana	DE837GS	05/09/2016	8
Ambulanza	FM049RL	19/12/2017	10

L'impegno economico e finanziario del Comitato Regionale in questo ambito è cresciuto notevolmente negli ultimi tre anni, sia in termini di rinnovamento e quindi acquisto di nuovi veicoli, fra cui la nuova ambulanza che è andata a sostituire la precedente, che di assicurazioni e manutenzioni degli stessi. L'incremento degli investimenti è dovuto, in gran parte, al positivo accoglimento da parte delle associate del servizio

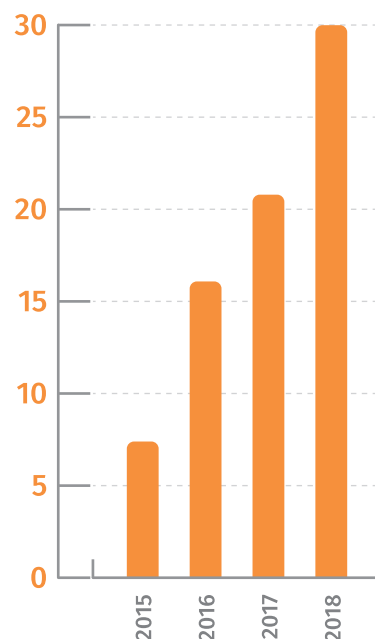
come testimoniato dal costante incremento delle richieste. Nell'ultimo anno il servizio si può dire migliorato in termini di efficienza, in quanto è stato introdotto un protocollo da seguire dal momento in cui arrivano le richieste al momento della consegna del mezzo, in modo da rendere la procedura il più veloce possibile. Di seguito il dettaglio dei comodati negli ultimi quattro anni per un totale di 75:



5 MEZZI ATTREZZATI
FIAT DUCATO E DOBLÒ ATTREZZATI CON PEDANA



1 AMBULANZA
DA ALLESTIRE A CURA DELL'ASSOCIAZIONE



DIVISE

Negli ultimi anni il Comitato Regionale ha investito fortemente sull'acquisto di divise uguali per tutte le associazioni con l'obiettivo di uniformare l'immagine del movimento Anpas. L'impegno per l'acquisto di divise negli ultimi 3 anni è stato pari a:

- 2016: € 200.000,00
- 2017 € 100.000,00
- 2018: € 100.000,00

Le divise acquistate sono state oltre 3.000 e sono state ripartite nelle zone secondo criteri decisi dai coordinatori che le hanno poi distribuite ad ogni associazione.

3.000 DIVISE

2. FORMAZIONE

L'attività di formazione viene coordinata e gestita dalla Commissione Regionale Formazione che vede al suo interno sia consiglieri, che hanno scelto di occuparsi di formazione durante il loro mandato, sia rappresentanti eletti dalle zone con la funzione di coordinare la formazione all'interno della zona stessa e di fungere da anello di congiunzione fra le realtà territoriali e l'organismo regionale. Nello specifico la commissione formazione si occupa di:

- aiutare le associazioni nelle loro attività formative
- promuovere una formazione a cascata, preparando formatori regionali, nei vari settori di intervento
- organizzare momenti di confronto e di dibattito legati alla formazione
- collaborare con le associazioni nella gestione del programma regionale di certificazione dei volontari che hanno superato corsi nel sanitario,

in base alla legislazione regionale vigente

- gestisce gli albi dei formatori del sanitario e degli autisti d'ambulanza
- fornire consulenza alle associazioni sulle tematiche formative (gestione corsi, presentazione progetti formativi ecc)
- coordinare la preparazione del materiale didattico da distribuire alle proprie associate
- collaborare con le altre commissioni regionali per la predisposizione e realizzazione dei corsi di formazione promossi da Anpas Toscana
- sviluppare e gestire il gruppo truccatori (GAT) di Anpas Toscana, promuovendo la loro attività in tutte le zone e sviluppando azioni formative per incrementare il loro numero
- da maggio 2018 i progetti sui bandi del fondo sociale europeo vengono gestiti dalla nuova agenzia formativa "Fondazione Anpas Toscana Formazione". Vedi strutture partecipate

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

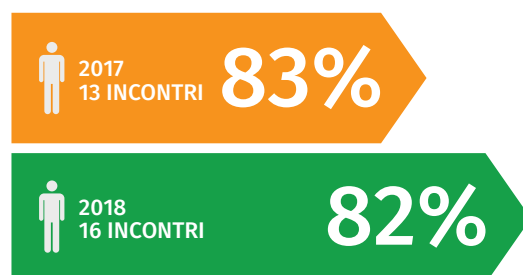
Provenienza

Coordinatrice Commissione
 Consiglio Regionale
 Consiglio Regionale
 Consiglio Regionale
 Consiglio Regionale
 Consiglio Regionale
 Consiglio Regionale
 Consiglio Regionale
 Zona empolesse
 Zona aretina
 Zona elbana
 Zona fiorentina
 Zona grossetana
 Zona livornese
 Zona lucchese
 Zona massese
 Zona pisana
 Zona pratese
 Zona senese
 Zona versilia

Nome e Cognome

Giulia Favi (PT)
 Ernesto Ferrini (AR)
 Maya Albano (EM)
 Annalisa Nocentini (PO)
 Giulia Fanti (SI)
 Stefano Tusini (MS)
 Elena Stefanini (PI)
 Alessandro Iasiello
 Emanuele Buti
 Lucio Biagi
 Paola Caliani
 Tommaso Lelli
 Loredana Rizzi
 Roberto Doveri
 Lisa Stefani
 Fabio Barbieri
 Samuele Puccinelli
 Leonardo Secci
 Andrea Masini
 Manuela Andreuccetti

GRADO DI PARTECIPAZIONE INCONTRI



INDICATORI FORMAZIONE 2018



AGENZIA FORMATIVA BLSD

Dal 29 giugno 2016 Anpas Toscana è Agenzia Formativa BLSD, accreditata dalla Regione Toscana con decreto 5048 all'erogazione di corsi BLSD per laici; nasce per garantire la possibilità di effettuare la formazione ai cittadini per l'utilizzo del DAE, finalizzata allo sviluppo di competenze "salva vita" in risposta alle innumerevoli istanze che arrivano dal territorio alle nostre associazioni. Al 31 dicembre 2018 la struttura dell'Agenzia è così composta:



24 SEDI ACCREDITATE



234 ISTRUTTORI ABILITATI
all'insegnamento del BLSD ai laici

Possono comunque essere aperte sedi "temporanee" su richiesta delle Associazioni, purchè rispettino quanto richiesto dalla normativa vigente in ambito di sicurezza.

INDICATORI FORMAZIONE 2018



2.492 PERSONE COME PRIMA ABILITAZIONE



916 RETRAINING



363 CORSI SU TERRITORIO REGIONALE



3.408 DISCENTI

Oltre al boom delle attività formative nel 2018 l'Agenzia ha lavorato a:

- stesura del regolamento dell'Agenzia; approvato prima dalla commissione regionale della Formazione in seguito dalla Direzione Regionale
- realizzazione di materiale formativo tra cui il manuale BLSD (disponibile anche in "pillole"), poster ecc
- allineamento di tutti gli istruttori associati all'agenzia formativa per un adeguamento metodologico e organizzativo
- realizzazione della nuova piattaforma MOODLE, dove tutti i direttori e formatori dei corsi possono accedere e scaricare la modulistica necessaria



3. POLITICHE SOCIALI E SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

L'attività viene coordinata e gestita dalla Commissione Regionale Politiche Sociali che vede al suo interno sia consiglieri, che hanno scelto di occuparsi di politiche sociali durante il loro mandato, sia rappresentanti eletti dalle zone con la funzione di coordinare l'attività all'interno della zona stessa e di fungere da anello di congiunzione fra le realtà territoriali e l'organismo regionale. Nello specifico la commissione politiche sociali:

- cura i rapporti con gli organismi coinvolti nei programmi (Regione, Questure, Province, Comuni)
- incentiva la collaborazione e la partecipazione attiva da parte di tutti gli interlocutori dei vari progetti
- organizza la preparazione dei volontari sulle tematiche legate alla salute
- raccoglie informazioni sulle abilità e competenze presenti all'interno della Pubbliche Assistenze
- offre assistenza per la promozione culturale e formativa delle associazioni
- organizza iniziative all'interno delle singole associazioni su tematiche legate alla promozione della salute
- coadiuva le associazioni nella valutazione dei progetti
- Collabora alla gestione delle pratiche amministrative per l'espletamento dei maxi e micro progetti
- Cura le pubbliche relazioni ed il coinvolgimento di nuove realtà nei progetti Anpas
- Incentiva lo scambio e la partecipazione delle associazioni alla costruzione di reti territoriali di welfare
- coordina le Pubbliche Assistenze rispetto all'attività di lavoro di pubblica utilità
- coordina il gruppo di psicologia dell'emergenza Anpas Toscana

SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

Il Gruppo di lavoro è tradizionalmente impegnato da anni con le proprie associazioni verso la causa del popolo Saharawi, organizzando dibattiti, raccolta fondi, accoglienza estiva di bambini esiliati nel deserto algerino, missioni e attività di aiuto e solidarietà svolte direttamente nei campi. Quest'anno siamo riusciti a garantire, grazie al supporto ed alla collaborazione della zona empolesse, il trasporto sanitario ad una bambina con la patologia del "piede torto" che necessitava di visite di controllo ed intervento chirurgico risolutivo presso l'ospedale pediatrico Meyer. Fondamentale è riuscire sempre a creare reti di collaborazione con Comuni, strutture sanitarie e, nel caso del nostro Gruppo regionale, con altri soggetti della cooperazione esterni al nostro movimento. Nel progetto Saharawi (continuando in memoria di Mia Froelicher che fortemente ha creduto in tale iniziativa sostenendola fattivamente), siamo riusciti, unendo fondi comuni a tali soggetti esterni, a realizzare acquisti di attrezzature e materiali atti ad avviare processi produttivi: telai e materiale tessile per la costituzione di una cooperativa di donne Saharawi, impianti sportivi nei campi, ecc. Anpas Toscana ha sostenuto la progettazione locale con contributi mirati a fornire aiuti per attività scolastiche e sanitarie ai giovani del popolo Guarani che vivono nella foresta amazzonica, a gestire una struttura di assistenza a ragazze madri in Moldavia (attualmente concluso).

Importante la testimonianza fotografica di archivio e la documentazione storica. Sarà nostro impegno futuro mantenere e valorizzare le iniziative delle nostre Associazioni.

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Provenienza

Coordinatore Commissione
Consiglio
Consiglio
Zona fiorentina
Zona fiorentina
Zona elbana
Zona livornese
Zona lucchese
Zona massese

Nome e Cognome

Andrea Nuti
Antonio Amabile
Alberto Ceccherini
Luca Vetrini
Giancarlo Zuri
Emma Feole
Dino Franceschini
Marco Malaspina
Valentina Brizzi

Provenienza

Zona massese
Zona pisana
Zona pistoiese
Zona pratese
Zona senese
Zona versilia
Zona grossetana
Zona aretina
Zona empolesse

Nome e Cognome

Aldo Cavalli
Paolo Boldrini
Leonardo Secci
Silvano Ripaccioli
Nadia Vannucci
Luciano Testori
Lamberto Moretti
Francesca Caruana

INDICATORI SPECIFICI 2017



INDICATORI SPECIFICI 2018



4. PROMOZIONE ALLA DONAZIONE DEL SANGUE

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE AL DONO DEL SANGUE

L'attività viene coordinata e gestita dalla Commissione Regionale promozione al dono del sangue e vede al suo interno sia Consiglieri, che hanno scelto di occuparsi di donazione del sangue durante il loro mandato, sia rappresentanti eletti dalle zone con la funzione di coordinare l'attività all'interno della zona stessa e di fungere da anello di congiunzione fra le realtà territoriali e l'organismo regionale, sia rappresentanti delle associazioni. Nello specifico la commissione promozione al dono del sangue si opera per:

- promuovere la cultura e la pratica della donazione del sangue e della solidarietà incrementando, a livello locale, l'opera di promozione e di raccolta di sangue attraverso la costituzione di nuove associazioni che espletano la "missione" sociale delle donazioni di sangue
- curare l'informazione intesa a migliorare la cultura e l'educazione dei cittadini sulla donazione e sull'appropriato uso del sangue e dei suoi prodotti
- promuovere la raccolta controllata e periodica in modo da ottenere i più alti standard di sicurezza e

contribuendo al raggiungimento e mantenimento dell'autosufficienza regionale

- coadiuvare le associazioni nello sviluppo delle competenze che riguardano il settore, tramite consulenza e corsi di formazione incentivando la loro presenza nelle scuole, nelle piazze e nelle varie manifestazioni al fine di promuovere la donazione del sangue; da consulenza ed informazione, anche tramite la realizzazione di guide e brochure, sulle procedure di attività di chiamate e prenotazione della donazione
- collaborare con le istituzioni e le altre associazioni regionali per lo sviluppo della donazione del sangue contribuendo al fabbisogno trasfusionale
- garantire il diritto alla salute del ricevente e quello del donatore attraverso propri rappresentanti negli organismi partecipativi e di controllo delle AUSL.

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

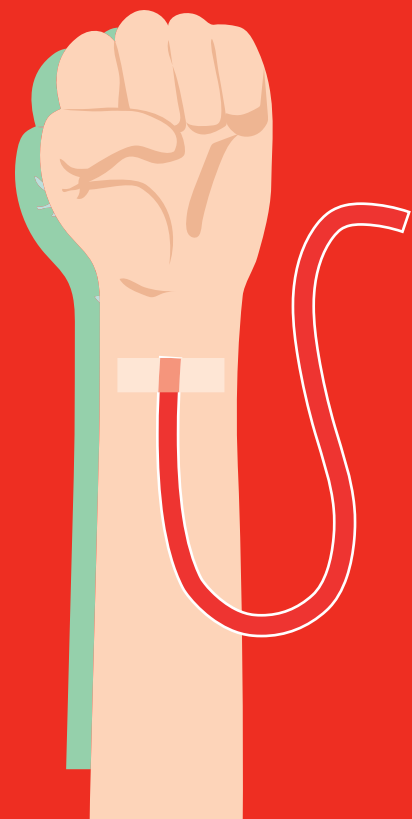
Provenienza

Coordinatore Commissione
Zona fiorentina
Zona fiorentina (Humanitas Firenze)
Zona fiorentina (Humanitas Firenze)
Zona fiorentina (Humanitas Firenze)
Zona fiorentina (Associazione Donatori di Sangue Croce Azzurra Pontassieve)
Zona pisana
Zona pisana (Società Riunite Pisa)
Zona senese
Zona senese (Pubblica Assistenza Val d'Arbia)
Zona senese (Pubblica Assistenza Torrita di Siena)
Zona senese (Associazione Donatori di Sangue Siena)
Zona senese (Colle Val d'Elsa)
Zona elbana (Pubblica Assistenza Porto Azzurro)
Zona elbana
Zona elbana (Pubblica Assistenza Porto Azzurro)
Zona grossetana
Zona empolesse
Zona empolesse (Pubbliche Assistenze Riunite Empoli)

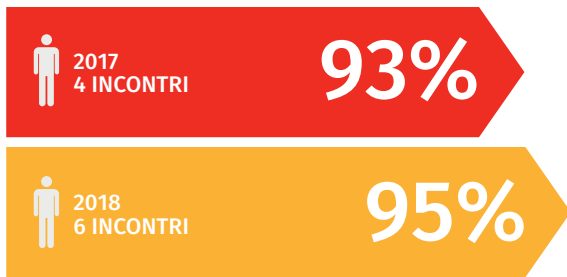
Nome e Cognome

Patrizio Ugolini
Piero Lazzeri
Nicla Sgatti
Franca Andrei
Anna Guerriero
Alfredo Cresci

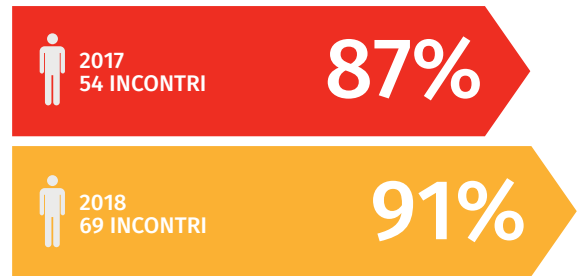
Laura Maurici
Paolo Santerini
Alfredo Angiolini
Lido Rubegni
Maurizio Falegnami
Antonio Aristico
Julia Radi
Giovanni Aragona
Emma Feole
Giovanni Aragona
Alessia Marzocchi
Sandro Viti
Emma Stefanelli



**GRADO DI PARTECIPAZIONE INCONTRI
RIUNIONI COMMISSIONE**



**GRADO DI PARTECIPAZIONE ALTRI INCONTRI
GRUPPI DI LAVORO DELLA COMMISSIONE,
SEMINARI, CONVEGNI, PREPARATORI PER CORSI
DI FORMAZIONE, RIUNIONI CON ISTITUZIONI,
CON ASSOCIAZIONI, ECC**



**IL CONTRIBUTO DELLE PUBBLICHE ASSISTENZE
TOSCANE ALLA MISSIONE ASSOCIATIVA**

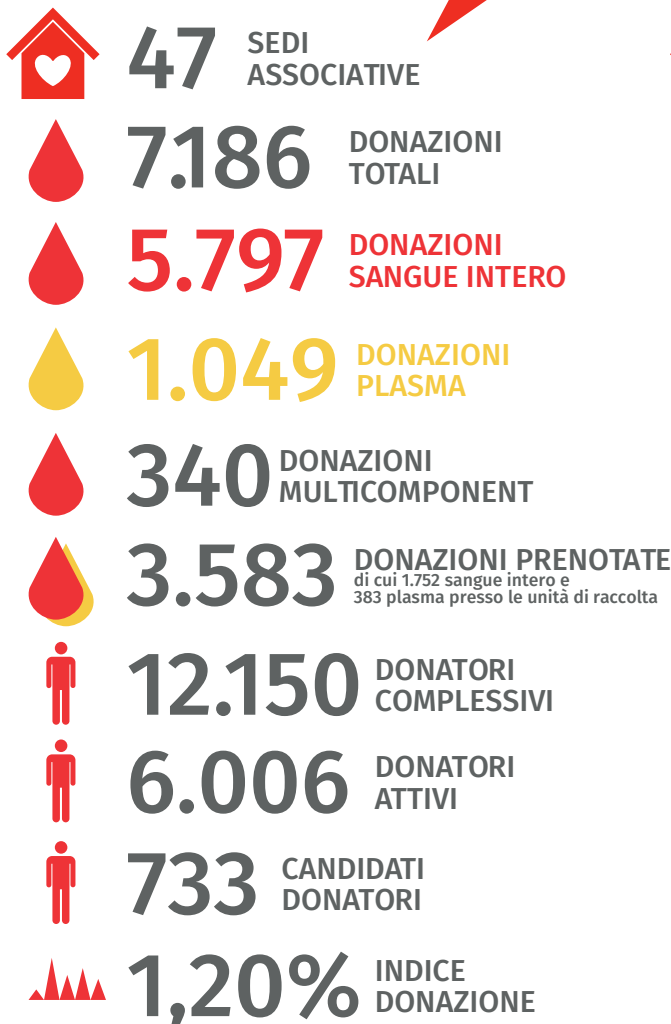
PERCHÈ ASSOCIARSI AD ANPAS

La Legge 219/2005 affida alle Associazioni la promozione e lo sviluppo della donazione organizzata di sangue e la tutela dei donatori. La presenza del Volontariato organizzato permette di agire con maggiore efficacia per la soddisfazione del fabbisogno di sangue e tessuti, anche attraverso una corretta informazione e programmazione della raccolta; ha un ruolo

attivo nell'educazione alla salute e al senso della consapevolezza sanitaria; educa alla salute e al senso della consapevolezza sanitaria; educa alla solidarietà sociale e al civismo oltre che alla democrazia partecipata. Associarsi alle Pubbliche Assistenze consente al donatore di essere sempre informato sulle carenze del sangue e sulle raccolte speciali e straordinarie che specialmente d'estate emergono con sempre maggior forza.

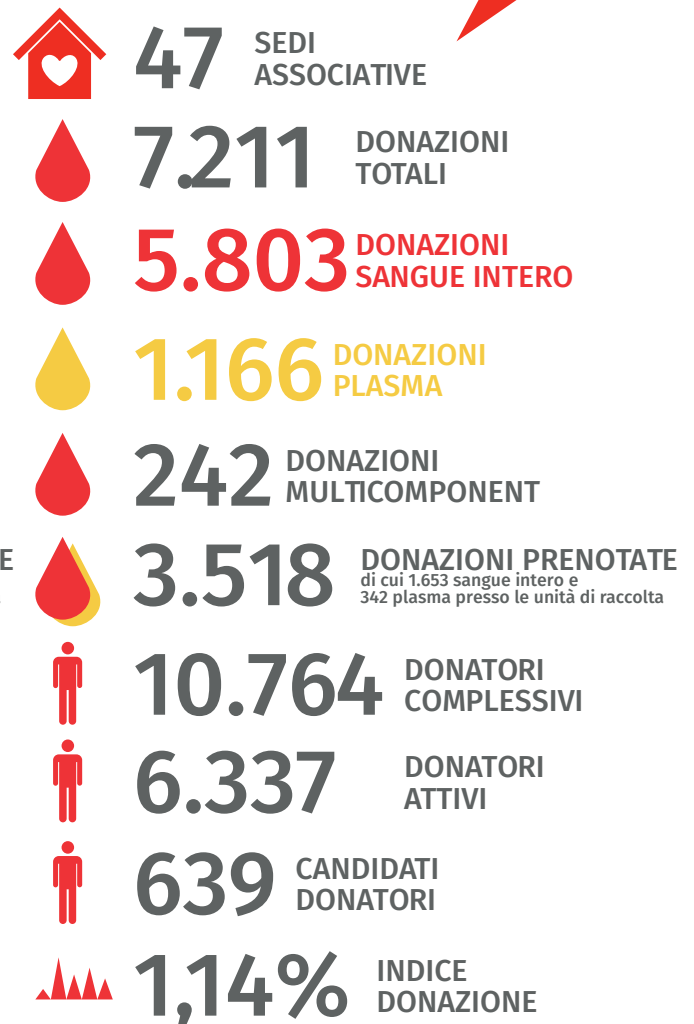
2017 INDICATORI

oltre **7.100!**
donazioni



2018 INDICATORI

oltre **7.200!**
donazioni



INDICATORI 2018

6 RIUNIONI commissione sangue

9 RIUNIONI del gruppo di lavoro ristretto per pianificare i rinnovi della convenzione e per organizzare il "Dai Sangue Day", i corsi di formazione per i volontari, le iniziative in collaborazione con le Pubbliche Assistenze, la partecipazione ad eventi di Anpas Toscana ecc.

3 INCONTRI preparatori del corso di formazione "donazioni - una rete per il futuro". Il progetto, realizzato grazie al bando Cevot "Il Volontariato per la comunità 2017" prevede, per la prima volta, la collaborazione delle tre maggiori associazioni della donazione del sangue a livello regionale

2 INIZIATIVE Anpas Toscana: 24° Giornata Regionale dei donatori di sangue Anpas "Dai Sangue Day 2018", May Days 2018

3 PERCORSI formativi nell'ambito del progetto "donazioni - una rete per il futuro"

1 SEMINARIO regionale nell'ambito del progetto "donazioni - una rete per il futuro"

2 CONVEGNI "Associazioni della donazione e del trapianto di organi, tessuti e cellule: chi siamo e quali sono i nostri programmi"; "il futuro ha un

cuore antico" nell'ambito della Giornata Regionale della donazione del sangue

31 RIUNIONI effettuate presso i tavoli previsti dagli accordi e dalle norme di legge e regolamenti della Regione Toscana, ASL, Centri Trasfusionali presso Ospedale San Giovanni di Dio e Comitati Buon Uso e Comitati di Coordinamento

1 RIUNIONE presso il Tavolo della Donazione del Cevot per programmare e organizzare attività formative

3 INCONTRI per informare le associazioni convenzionate sulla gestione dell'attività associativa nella promozione del dono e chiamata del donatore

6 INCONTRI con istituti scolastici

2 AUDIT su accreditamento unità di Raccolta

1 FESTA del donatore organizzata dal CT Ospedale Borgo San Lorenzo presso autodromo del Mugello 22 aprile

2 INCONTRI per nuovo sistema informativo del sistema trasfusionale

1 INCONTRO con l'Assessore al Diritto alla Salute Stefania Saccardi

ATTIVITÀ PROMOZIONALE

ANPAS TOSCANA E PUBBLICHE ASSISTENZE	2017	2018
Anpas Toscana	4	7
Associazione Donatori di Sangue Croce Azzurra Pontassieve	3	2
Croce d'Oro Limite	2	2
Pubbliche Assistenze Riunite Empoli	1	1
Associazione Donatori di Sangue Montagnola Senese	2	1
Associazione Pubblica Assistenza Gruppo Donatori di Sangue Val d'Arbia	6	6
Pubblica Assistenza Humanitas Firenze	1	1
Associazione Donatori di Sangue Colle Val d'Elsa	2	1
Pubblica Assistenza Fucecchio	2	1
Pubblica Assistenza Società Riunite Pisa	2	3
Fratellanza Popolare Peretola	1	1
Pubblica Assistenza Marradi	0	1
Pubblica Assistenza Ponte a Moriano	0	1

INIZIATIVE REGIONALI 7 APRILE 2018

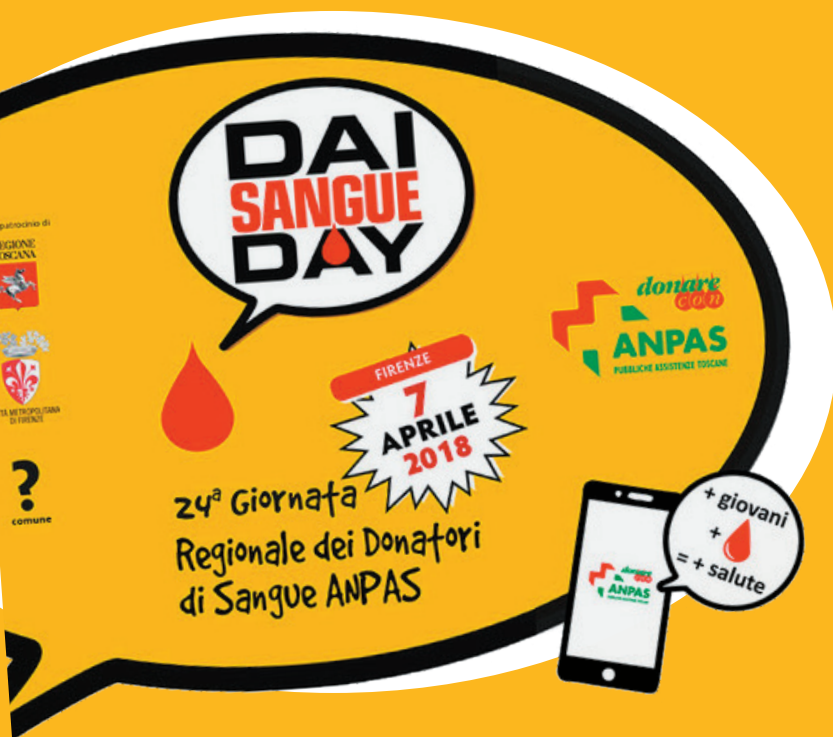
24° GIORNATA DEI DONATORI DI SANGUE ANPAS TOSCANA DAI SANGUE DAY 2018

L'iniziativa si è svolta presso la sede di Anpas Toscana, ed è stata incentrata su un tema che ci vede impegnati da diversi mesi: ricerca di nuovi donatori e in particolare ricerca di giovani donatori. In merito sono stati coinvolti Istituti scolastici e indetto un concorso rivolto sempre ai giovani #donareconanpas. Nel corso della giornata sono stati premiati i vincitori del concorso e 49 donatori di sangue che si sono particolarmente distinti per attività di donazione nelle 47 Pubbliche Assistenze che in Toscana svolgono attività nel settore. Alla iniziativa erano presenti l'Assessore al Diritto alla Salute Stefania Saccardi, la dott.ssa Simona Carli, Direttore del CRS, il dott. Isio Masini Direttore del

SIMT di San Giovanni di Dio e dell'Ospedale San Giuseppe di Empoli, l'Assessore al Welfare del Comune di Firenze Sara Funaro, Mirko Dormentoni Presidente quartiere 4 di Firenze.

Sono 24 giovani i giovani che hanno partecipato al concorso #donareconanpas realizzando 9 video. Il 1° Premio è stato dato al video dal titolo "SUPEREROI"; il 2° Premio al video dal titolo "video contest Dai Sangue Day 2018"; il 3° Premio è stato dato a due video che hanno ottenuto pari punteggio: uno dal titolo "Gli studenti del Liceo Redolico raccontano la donazione del sangue" e l'altro dal titolo "la ginnastica che...".

Al Dai Sangue Day vi hanno partecipato 240 persone tra volontari, studenti e 4 testimonial, donatori e riceventi sangue.



 **240** PARTECIPANTI
tra volontari e studenti
4 testimonial

 **49** DONATORI
PREMIATI



5. PROTEZIONE CIVILE

PROTEZIONE CIVILE E ANTINCENDIO BOSCHIVO

La Commissione Regionale di Protezione Civile e AIB è un organo di coordinamento e gestione del settore ed è composta dai Consiglieri che hanno espresso la volontà di parteciparvi, dai Referenti di Protezione Civile delle zone e dai Referenti di attività specifiche nominati dal Coordinatore. Possono collaborare ai lavori della Commissione anche membri esterni al movimento con specifiche competenze, invitati dal Coordinatore. La Commissione è il luogo dove nascono il confronto, lo scambio di idee, i progetti futuri della Protezione Civile di Anpas Toscana e le linee guida per la formazione. Indirizza i rapporti di Anpas con le altre ODV e verso le Istituzioni.

Referente istituzionale: Egidio Pelagatti

Referente tecnico: Eleonora Bartolini

Nello specifico la commissione protezione civile:

- supporta le associazioni per ogni necessità legata allo sviluppo del settore di Protezione Civile ed alla gestione dei rapporti con le Istituzioni, collaborando anche alla promozione ed alla

stesura di accordi e convenzioni

- programma il piano formativo ed organizza corsi di formazione di base e specifici, di esercitazioni pratiche, all'insegna di una continua preparazione dei volontari e dell'attenzione verso l'informazione dedicata alla popolazione
- favorisce l'interazione e la collaborazione tra le Associazioni, organizzando momenti di incontro quali Conferenze, Dibattiti, Convegni sulle varie tematiche di Protezione Civile, al fine di stimolare il confronto anche con le altre ODV, ricercando l'innovazione, ma conservando l'esperienza proveniente dal passato
- offre consulenze sul piano legislativo nazionale e regionale ed elabora progetti per il rinnovo o l'incremento delle risorse e per la formazione
- disbriga pratiche di legge in caso di calamità naturali, grandi eventi, missioni internazionali e collabora nell'espletamento delle pratiche amministrative in coordinamento con le altre organizzazioni del Terzo Settore.

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

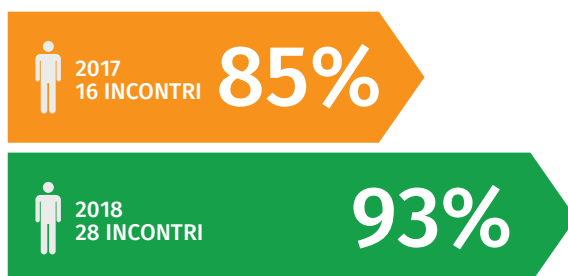
Provenienza

Coordinatore Commissione
Zona versilia
Zona aretina
Zona empolesse
Zona grossetana
Zona massese
Zona elbana
Zona fiorentina
Zona lucchese
Zona pisana
Zona pistoiese
Zona senese
Zona pratese
Zona livornese

Nome e Cognome

Egidio Pelegatti
Egidio Pelegatti
Mirco Malatesti
Giacomo Forconi
Stefano Dinelli
Marco Lattanzi
Giampaolo Paoletti
Maria Letizia De Angelis
Andrea Tognocchi
Pietro Nardi
Fabrizio Giordano
Paolo Leoncino
Daniele Puccianti
Cristiano Cecchini

GRADO DI PARTECIPAZIONE



Nel 2018 gli incontri di varia tipologia si sono alternati ed intensificati, dalle riunioni della Commissione di Protezione Civile a quelle delle attività specifiche. Nel mese di gennaio si è tenuta la Conferenza di Organizzazione di Protezione Civile, il faro che ha permesso di tracciare la strada che Anpas Toscana percorrerà per delineare la Protezione Civile del domani.

In quest'anno si sono verificate molte emergenze

a carattere comunale e provinciale soprattutto a causa del maltempo dove, per alcuni territori, si sono trasformate in emergenze a carattere nazionale, come in Veneto.

Si sono susseguiti diversi interventi per assistenza alla popolazione in occasione di incendi molto rilevanti, uno in particolare, quello di Calci, che ha visto una stretta collaborazione tra il settore AIB e quello di Protezione Civile.

INDICATORI SPECIFICI PROTEZIONE CIVILE

23 EMERGENZE
COMUNALI-PROVINCIALI-REGIONALI-NAZIONALI

2 EMERGENZE
SANITARIE

470 VOLONTARI
IMPIEGATI

933 TEMPO
IMPIEGATO

PROGETTI



• Il 2018 ha visto l'inaugurazione della CROSS (Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario) occasione nella quale è stata ufficializzata la conformazione del PASS (Punto Assistenza Socio Sanitaria). Anpas Toscana contribuisce assieme a Misericordie e CRI all'allestimento del PASS, una struttura modulare che, in caso di emergenze, sopperisce all'assenza dei servizi socio/sanitari con strutture che permettono di dare continuità agli stessi. Gli interventi sanitari in ambiti di Protezione Civile, quali Maxiemergenze, sono effettuati dalle nostre Associazioni con la Colonna Mobile Regionale Sanitaria, con risorse e mezzi dedicati e con volontari formati col Sistema Integrato Sisma. Non sono mancate le esercitazioni che hanno testato l'operatività del sistema nelle 3 aree vaste.



• Le piazze toscane hanno contribuito anche quest'anno al successo della campagna informativa "Io Non Rischio". I volontari che si sono impegnati nella diffusione alla cittadinanza delle buone pratiche da adottare in caso di calamità, sono stati molti e partecipi. La campagna continua la sua progressione volta a sensibilizzare il cittadino alla conoscenza dei rischi del proprio territorio ed ai comportamenti da adottare in caso di emergenza.



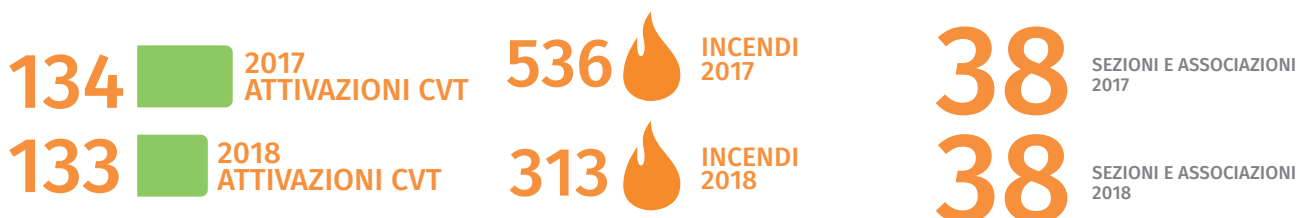
Anpas Toscana ha incrementato il numero dei prestiti delle sue risorse alle associazioni. Le richieste pervenute sono per ausilio agli eventi aggregativi, le feste associative, per progetti informativi e di diffusione verso la cittadinanza.

INDICATORI SPECIFICI ANTINCENDIO BOSCHIVO 2018

Questo anno è stato caratterizzato da incendi molto importanti dove le fiamme hanno inghiottito ettari di bosco e procurato danni ingenti all'ambiente. A Calci, in provincia di Pisa, si è consumata un'emergenza estesa e prolungata, un incendio di vastissime dimensioni che si è proclamato come il più importante degli ultimi 20 anni. Le squadre Anpas si sono alternate per giorni, mezzi e volontari impiegati 24 ore su 24. La gravità dell'incendio

ha attivato la Protezione Civile a supporto della popolazione per operazioni di assistenza e ha contribuito a sostenere il grande e faticoso lavoro dei volontari AIB.

Ad ottobre 2018, con l'avvento del rinnovo del Consiglio Regionale, il settore dell'Antincendio Boschivo è stato scisso da quello di Protezione Civile, trovando una sua autonomia e coordinato da una nuova Commissione dedicata.



6. SANITÀ

L'attività viene coordinata e gestita dalla Commissione Regionale Sanità che vede al suo interno sia consiglieri, che hanno scelto di occuparsi di sanità durante il loro mandato, sia rappresentati eletti dalle zone con la funzione di coordinare l'attività all'interno della zona stessa e di fungere da pannello di congiunzione fra le realtà territoriali e l'organismo regionale. Nello specifico la commissione sanità:

- Fornisce consulenza ed informazioni relativamente all'applicazione della normativa riguardante il settore a livello sia regionale sia zonale
 - Fornisce consulenza relativamente alla legislazione del campo sanitario di pertinenza
 - Pianifica convegni, dibattiti ed eventi sulle tematiche del settore
- Il suggerimento di andare, nel mandato appena avviato, alla costituzione della Commissione Sanità con i Coordinatori delle Zone nonché ovviamente con i Consiglieri che effettuano la scelta durante il Consiglio istitutivo delle varie Commissioni Regionali ha dato ottimi risultati in termini di partecipazione, le Zone sono state infatti tutte rappresentate in tutti gli incontri tenutisi nell'arco del 2018 con questa nuova veste.

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Provenienza

Coordinatore Commissione
Consiglio Regionale
Consiglio Regionale
Consiglio Regionale
Consiglio Regionale
Consiglio Regionale
Zona empolese
Zona fiorentina
Zona grossetana
Zona livornese
Zona lucchese
Zona massese
Zona pisana
Zona pratese
Zona versilia

Nome e Cognome

Dimitri Bettini
Alberto Ceccherini
Daniele Maria D'Andrea
Paolo Magagnini
Lamberto Moretti
Andrea Nuti
Daniele Vannozzi
Mauro Ferrari
Giancarlo Zuri
Mauro Biagioni
Nicola Di Paco
Marco Malaspina
Renato Ballerini
Anna Maria Paci
Leonardo Secci
Egidio Pelegatti



7. SERVIZIO CIVILE

L'attività del servizio civile viene coordinata dalla Commissione Regionale Servizio Civile che vede al suo interno sia Consiglieri, che hanno scelto di occuparsi di servizio civile durante il loro mandato, sia rappresentanti eletti dalle zone con la funzione di coordinare il servizio civile all'interno della zona stessa e di fungere da anello di congiunzione fra le realtà territoriali e l'organismo regionale. Nello specifico la commissione servizio civile si occupa di:

- consulenza ed informazioni sul Servizio Civile Nazionale e Regionale
- partecipa a momenti di Coordinamento a livello regionale e nazionale

- realizza e gestisce, insieme alla struttura tecnica nazionale, progetti di Servizio Civile Nazionali
- offre sostegno alle associazioni durante lo svolgimento dei progetti di Servizio Civile
- collabora con le istituzioni e le altre associazioni per l'organizzazione di iniziative rivolte ai ragazzi in Servizio Civile
- effettua il monitoraggio dei progetti approvati
- procede, insieme alle associazioni coinvolte, alla selezione dei candidati per il Servizio Civile
- eroga formazione per la preparazione di operatori per enti esterni
- eroga formazione generale per progetti di Servizio Civile Nazionale e Regionale
- monitora la Formazione specifica

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE

Provenienza

Coordinatore Commissione

Zona pisana
Zona senese

Zona aretina
Zona empolesse
Zona fiorentina

Zona livornese
Zona lucchese
Zona massese
Zona grossetana
Zona elbana
Zona pratese
Zona pistoiese
Zona versilia

Nome e Cognome

Marco Agostini
Duccio Giannettoni
(vice coordinatore)
Marziale Bagnolo
Emanuele Buti, Sara Remorini
Sara Gambacciani, Patrizio Ugolini,
Lucia Landini
Chiara Bianchi (vice coordinatrice)
Elisa Ricci
Nicola Sabato
Luciano Testori
Paolo Magagnini
Matteo Cocci
Gregory Malucchi
Francesca Ambrogini, Egidio Pelegatti



PROGETTI NAZIONALI



- 1 PROTEZIONE CIVILE
 - 1 DONAZIONE SANGUE
 - 17 SANITARIO
- suddivisione progetti per settore

8/8 ISPEZIONI POSITIVE

ispezioni positive/ totale ispezioni

44 ore formazione generale

79 corsi di formazione

2017



- 1 PROTEZIONE CIVILE
 - 1 DONAZIONE SANGUE
 - 17 SANITARIO
- suddivisione progetti per settore

44 ore formazione generale

79 corsi di formazione

2018

PROGETTI REGIONALI

2017



- 1 PROTEZIONE CIVILE
 - 1 SOCIALE
 - 14 SANITARIO
- suddivisione progetti per settore



2018





8. MAY DAYS

Il Comitato Regionale delle Pubbliche Assistenze Toscane ha reiterato anche per quest'anno l'iniziativa May Days che si è tenuta dal 10 al 13 maggio 2018. L'evento, che dal 2011 è divenuto un'annuale consuetudine, è essenzialmente un momento di festa e di incontro fra volontari, ma anche un momento di riflessione più generale su tematiche strettamente connesse al Volontariato in un mondo che cambia. Per la IX edizione del May Days è stata scelta come location la città di Lucca, nell'ambito del Festival del Volontariato, con il fattivo contributo organizzativo-gestionale della Croce Verde di Lucca. L'allestimento ha previsto un campo di protezione civile, con tende, segreteria, cucina e tensostruttura per ospitare circa 700 volontari tra sanitario e protezione civile che, per la prima volta, hanno interagito in un importante momento innovativo di unione fra due settori di così fondamentale importanza. L'evento ha previsto un sorteggio a squadre di volontari specializzati in tecniche di soccorso sanitario, suddivisi nelle varie zone di provenienza, che hanno partecipato alle "Soccorsiadi": una sorta di Olimpiadi del Soccorso dove si sono misurati in possibili scenari di intervento e simulazioni di aiuto, aggiudicandosi il premio finale della competizione. Per le prove del sanitario, effettuate su scenari di sinistri stradali ed arresti cardiaci, hanno partecipato 11 zone, con la presenza di 150 volontari.



Sono state organizzate anche:

- prove autisti (premiare abilità e sicurezza)
- prove con ragazzi del Servizio Civile per il BLS
- prove con ragazzi dai 16 ai 18 anni "Pinocchio" per il BLS (Basic Life Support)
- prove simulazioni SVT (Supporto Vitale al Traumatizzato)
- prove simulazioni utilizzo DAE (defibrillatore semiautomatico esterno)



2.740 PASTI
ORGANIZZATI NELLA
CUCINA DA CAMPO



667 PERNOTTAMENTI
DEI VOLONTARI NEL CAMPO



24 TENDE



288 POSTI DISPONIBILI
NELLE TENDE ALLESTITE



8 AMBULANZE
PRESENTI PER LE ESERCITAZIONI

700 VOLONTARI
OSPITATI

11 ZONE

150 VOLONTARI
PARTECIPANTI

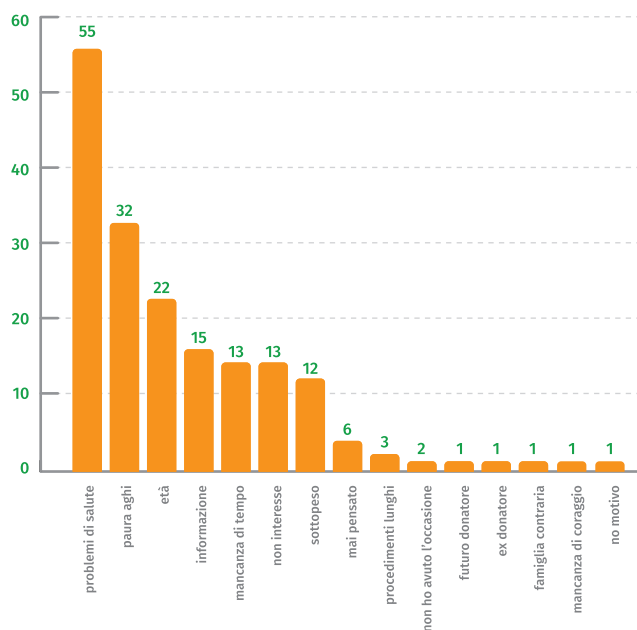
Sono state effettuate inoltre esercitazioni di protezione civile in notturna con la partecipazione di circa 100 volontari impegnati in simulazioni di ricerca persone disperse con unità cinofile e soccorso alla popolazione in scenari di zone

terremotate. Alla fine delle quattro giornate, tutti i volontari si sono impegnati anche sul piano formativo nello smontaggio del campo di protezione civile.



La Commissione Sangue è stata presente con un gazebo presieduto dalla Associazione Donatori di Sangue Montagnola Senese e dalla Pubblica Assistenza Humanitas Firenze. I volontari della Croce Verde di Lucca e delle Pubbliche Assistenze Riunite Empoli hanno intervistato i volontari già impegnati nei vari ambiti della protezione civile, sanitario, sociale chiedendo loro se fossero o meno anche donatrici di sangue. Sono state intervistate 259 persone delle quali 80 risultate essere donatrici di sangue. I volontari intervistati appartengono a 37 Pubbliche Assistenze di cui 12 convenzionate Anpas Toscana nella promozione al dono del sangue, 10 convenzionate con AVIS; le restanti non convenzionate.

Il May Days, quindi, vuole mettere sotto “lo stesso tetto” i vari ambiti in cui sono impegnate le nostre associazioni, dalla protezione civile al soccorso sanitario, dal sociale alla promozione del sangue ed alla cooperazione internazionale, in modo che ogni settore venga “contaminato” dall’altro e che il territorio stesso che ci ospita, diventi partecipe della nostra presenza.



Attività dei Gruppi di Lavoro

1. COMUNICAZIONI RADIO

Il sistema radio di Anpas Toscana è concepito per garantire sempre e comunque (ovvero anche in contemporanea assenza della corrente elettrica, delle linee telefoniche e della copertura del territorio tramite telefonia mobile) il necessario flusso di informazioni tra le squadre di volontari in attività, la sede e la Centrale Operativa che ha

la duplice funzione di coordinamento interno e di gestione dei rapporti con gli altri enti. Poiché il tutto è stato di fatto progettato e realizzato come sistema di emergenza, l'affidabilità è essenziale che sia mantenuta la più alta possibile. Ecco il perché delle caratteristiche salienti che seguono:



AUTONOMIA

i ripetitori presentano un sistema di alimentazione ad accumulatori in caso di black-out



RIDONDANZA

vi sono più ponti radio e non uno soltanto con copertura radio parzialmente sovrapponibile



MANUTENZIONE PERIODICA

le radio devono superare ogni anno un test volto a misurarne il grado di funzionalità ed efficienza. I ripetitori sono soggetti a controlli periodici. Vista la particolarità geografica del territorio toscano, per ottimizzare la copertura radio oggi il Sistema Radio Comunicazione Anpas conta ben

24 PONTI RIPETITORI

ATTIVITÀ

- rapporti con COPASS per adeguamenti della Rete radio alla normativa vigente e per rinnovi tecnologici avanzati
- assistenza alle associazioni per problemi di copertura radio



- rapporti con ditte specializzate per interventi urgenti di copertura radio per danni causati da eventi naturali e non

2. SERVIZI INFORMATICI

Il software EVA, già in dotazione dei nostri uffici da molti anni per la gestione del database dei volontari e per il protocollo, è stato implementato con numerose nuove funzioni, che a breve andranno a fornire un servizio anche a tutte le nostre associazioni. In particolare le funzioni principali che sono state sviluppate sono:

- gestione manutenzioni mezzi
- calendario impegni
- gestione nucleo segnalatori
- georeferenziazione di mezzi, personale, e risorse

Nell'anno 2018 il database dei volontari è stato unificato con il software di Anpas Nazionale BAD, per far sì che le associazioni possano inserire e ricercare tutte le informazioni su una piattaforma unica.

ATTIVITÀ

- rapporti continui con la software house per lo sviluppo e le modifiche del programma
- assistenza alle associazioni per la gestione dei corsi
- formazione ai volontari per la funzione segnalatori

3. CONSULENZA DEL LAVORO

CCNL ANPAS - ATTIVITÀ

- collaborazione con lo Studio Moretti per trasmissione rinnovi contratti di lavoro, presenza mensile dipendenti Anpas ed elaborazione mensile di prospetti riassuntivi, intermediazione tra personale Anpas e studio Moretti: ferie, straordinario, recuperi, malattie (certificati medici) ecc.
- assistenza alle associazioni su applicazione

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dipendenti Anpas e consulenza su: durata e sospensioni del rapporto di lavoro, obblighi del datore di lavoro, obblighi del lavoratore, risoluzione del rapporto di lavoro, consulenza su lavoro subordinato, autonomo e lavoro a progetto ecc.

- simulazioni costo orario lordo/netto, costo annuale personale dipendente

4. SICUREZZA SUL LAVORO

D.LGS N. 81 DEL 09/04/2008

Per sicurezza sul lavoro si intende l'insieme delle misure preventive da adottare per rendere salubri e sicuri i luoghi di lavoro, in modo da evitare o ridurre al minimo possibile l'esposizione dei lavoratori ai rischi connessi all'attività lavorativa, riducendo o eliminando di fatto il rischio infortuni/incidenti e il rischio di contrarre una malattia professionale.

ATTIVITÀ

- assistenza alle associazioni su adempimenti inerenti la sicurezza sul lavoro previsti dal D.Lgs n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni
- intermediazione fra Anpas Toscana e studio RSPP (Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione) per adempimenti inerenti la sicurezza del luogo di

lavoro e studio medico per prevenzione medica e ambientale

- sondaggi su situazioni inerenti il rispetto degli obblighi a carico delle associazioni
- adempimenti obbligatori ai sensi del D.Lgs 81/08 per la sede Anpas Toscana e magazzino di Montopoli
- coordinamento corsi di formazione in materia di sicurezza sul lavoro, rispettando le scadenze e tutti i dettagli delle procedure da seguire
- coordinamento con il medico competente per adempimento sorveglianza sanitaria: visita medica dei lavoratori dipendenti
- aggiornamento della documentazione relativa alla sicurezza quando necessario (assunzioni e dimissioni dipendenti ecc)
- partecipazione alle riunioni annuali in qualità

di RSL (rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza) con Datore di lavoro, RSPP e Medico

competente in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 35 del D.Lgs 81/08

5. PRIVACY

LA TUA PRIVACY PER NOI CONTA REGOLAMENTO EUROPEO (UE) 2016/679

La privacy è il diritto alla riservatezza delle informazioni personali della propria vita privata: ogni individuo ha diritto alla protezione dei dati di carattere personale che la riguardano e ha il diritto di accedere ai dati raccolti che lo riguardano e di ottenerne la rettifica. A seguito dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento Europeo (UE) 2016/679 (c.d. GDPR) Anpas Toscana si è attivata per dare alle proprie associate informazioni e strumenti per la gestione dei processi e della documentazione su questa materia.

In merito sono 34 le associazioni che ad oggi si sono rivolte ad Anpas Toscana per chiedere consulenza e alle quali sono state date informazioni per facilitare il percorso di adeguamento alla nuova normativa. In prevalenza piccole associazioni che per le loro attività gestiscono prevalentemente dati comuni/personali secondo la definizione del regolamento UE (anagrafe, indirizzi personali, indirizzi e-mail). Alle associazioni sono state date indicazioni su soluzioni rispondenti alle esigenze manifestate dall'associazione.

Nel dettaglio la consulenza data per l'adeguamento al Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali si è articolata in una prima analisi delle attività svolte dall'associazione atta ad individuare i trattamenti dei dati personali e sensibili coinvolti. Nello specifico informazioni dettagliate dell'associazione quali, a mero titolo esplicativo non esaustivo: organigramma, tipologia di servizi, elenco dei processi e procedure adottate nelle attività di trattamento dei dati anche già redatti nel DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza), come da Dlgs. 196/2003 anche se non più obbligatorio (D.L. 5/2012).

Sulla base delle informazioni raccolte sono stati esaminati le Figure da individuare e nominare:

- il Titolare del trattamento dei dati (legale rappresentante) - determina le finalità e i mezzi del trattamento dei dati
- il Responsabile del trattamento dei dati (nominato dal titolare del trattamento dei dati) - il soggetto che tratta dati personali per conto del titolare e può essere interno od esterno - necessita di nomina formale; e valutato la necessità o meno di designare un DPO (Responsabile della Protezione dei dati personali) la cui nomina non è obbligatoria

per chi deve occuparsi prevalentemente di soli dati comuni, di dati esclusivamente legati agli associati/volontari e utenti e se la raccolta dei dati sensibili trattati sono inferiore al 20% della popolazione di riferimento. Inoltre sono stati esaminati:

- il questionario per la valutazione d'impatto (DPIA). analisi di obbligatorietà o meno di questa valutazione in quanto tale tipo di valutazione è richiesta per il trattamento dei dati sensibili (esecuzione di un contratto di lavoro, assicurazione, ecc.) e deve essere costantemente rivista e aggiornata
- il registro del trattamento dei dati: analisi di obbligatorietà o meno della tenuta del registro. Il registro infatti non compete alle imprese o organizzazioni con meno di 250 dipendenti (pr. 5 dell'art. 30) a meno che il trattamento che esse effettuano possa presentare un rischio per i diritti e le libertà dell'interessato, il trattamento non sia occasionale, o includa il trattamento di particolari categorie di cui all'art. 9 paragrafo 1, o i dati personali relativi a condanne penali e a reati di cui all'art. 10. Comunque la redazione del registro può costituire uno strumento di pianificazione e controllo della politica della sicurezza dei dati. Nel registro si riassumono i processi avanti descritti, riportando il titolare del trattamento dei dati, le finalità del trattamento, le categorie degli interessati a cui fa capo il dato, i termini per la cancellazione del dato ed un'eventuale descrizione delle misure di sicurezza. Inoltre sono stati presentati e chiariti gli atti di informazione e consensi.

ATTIVITÀ

- Assistenza alle associazioni sulla osservanza e applicazione del GDPR 2016/679 e D.Lgs 101/18
- Aggiornamento della documentazione interna relativa alla privacy quando necessario (aggiornamento elenco strumenti elettronici, nuove assunzioni o dimissioni ecc)

6. COMUNICAZIONE E IMMAGINE

- elabora in accordo con la Direzione Regionale un'immagine unitaria di Anpas Toscana
- predispone, in accordo con le commissioni, le attività di comunicazione legate alle iniziative dei singoli settori d'intervento
- supporta le associazioni nei rapporti con i media
- organizza e predispone comunicati stampa e conferenze stampa per tutto il movimento
- coordina e coadiuva l'aggiornamento del sito di Anpas Toscana e dei social media
- organizza le campagne di comunicazione istituzionali

- forma e offre consulenza ai volontari delle Pubbliche Assistenze toscane sui temi della comunicazione

ATTIVITÀ

- costruzione e gestione del sito internet
- costituzione del gruppo comunicatori, formato da Volontari formati che forniscono immagini e notizie ad Anpas Toscana in caso di eventi particolari
- consulenze su siti internet e social network alle associazioni

4 RISORSE



1. PATRIMONIALI, FINANZIARIE ED ECONOMICHE

STATO PATRIMONIALE ANNO 2018

ATTIVITÀ	€
IMMOBILIZZ. MATERIALI	
Arredamento	€ 182.292,34
Macchine elettriche	€ 258.241,01
Automezzi	€ 879.556,99
Macchine e attrezzature	€ 1.841.631,30
Terreni	€ 88.722,99
Fabbricati	€ 2.024.998,02
Tot. immobiliz. materiali	€ 5.275.442,65
IMMOBILIZZ. IMMATERIALI	
Software	€ 48.330,66
Tot. immobiliz. immateriali	€ 48.330,66
Partecipazioni	€ 2.525,82
Tot. partecipazioni	€ 2.525,82
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	€ 5.326.299,13
CREDITI	
Crediti v/enti pubblici	€ 1.963.213,56
Crediti v/enti privati	€ 116.106,67
Prestiti di solidarietà	€ 296.783,60
Crediti diversi v/PP.AA.	€ 225.988,10
Crediti v/erario	€ 824,48
Fornitori c/anticipi	€ 1.797,67
Crediti diversi	€ 13.915,88
TOTALE CREDITI	€ 2.618.629,96
LIQUIDITA'	
Cassa	€ 3.452,08
Cassa zone	€ 2.235,70
Carte prepagate	€ 3.532,62
Banche	€ 842.907,96
Banche zone	€ 281.635,76
TOTALE LIQUIDITA'	€ 1.133.764,12
RISCONTI ATTIVI	
Risconti attivi	€ 110.124,54
TOTALE RISCONTI ATTIVI	€ 110.124,54
TOTALE ATTIVITÀ	€ 9.188.817,75

PASSIVITÀ	€
FONDI AMMORTAMENTO	
Fondo amm. imm. materiali	€ 3.421.811,51
Totale f. do amm. materiali	€ 3.421.811,51
Fondo amm. imm. immateriali	€ 32.934,32
Totale ammortamenti	€ 32.934,32
TOTALE FONDI AMMORTAMENTO	€ 3.454.745,83
DEBITI B/TERMINI	
DEBITI PP.AA.	
Debiti per progetti regionali	€ 5.953,98
Contributi PP.AA.	€ 16.000,00
Tesseramento Anpas Nazionale	€ 63.191,98
Restituzioni quote a PP.AA.	€ 2.440,35
Debiti diversi	€ 35.422,21
Servizi AIB	€ 21.909,31
Acconti tesseramento 2018	€ 570,80
Totale debiti v/PP.AA.	€ 145.488,63
DEBITI V/ENTI	
Comune di Firenze	€ 0,00
Comune di Montopoli	€ 0,00
Totale debiti v/enti	€ 0,00
DEBITI V/FORNITORI	
Debiti v/fornitori	€ 260.680,75
Tot. debiti v/fornitori	€ 260.680,75
DEBITI V/ERARIO	
IRPEF dipendenti	€ 9.586,01
IRPEF lav. autonomo	€ 1.503,63
Erario c/IRAP	€ 2.162,00
Erario c/INPS	€ 16.848,00
Erario c/IRES	€ 1.040,00
Erario c/INAIL	€ 29,17
Totale debiti v/erario	€ 31.168,81
DEBITI DIVERSI	
Fatture da ricevere	€ 18.509,09
Rimborsi da liquidare	€ 0,00
Locazioni	€ 9.915,92
Personale c/retribuzioni	€ 4.087,57
Tot. debiti diversi	€ 32.512,58
TOTALE DEBITI B/TERMINE	€ 469.850,77

STATO PATRIMONIALE ANNO 2018

ATTIVITÀ		€	PASSIVITÀ		€
			DEBITI M/L TERMINE		
			Mutuo MPS		€ 1.299.739,08
			Finanziamento Banca Prossima		€ 64.642,07
			TOTALE DEBITI M/L TERMINE		€ 1.364.381,15
			RATEI E RISCOINTI PASSIVI		
			Risconti passivi		€ 229.669,09
			TOTALE RISCOINTI PASSIVI		€ 229.669,09
			FONDO RISCHI ED ONERI		€ 43.792,85
			FONDO TFR		
			Fondo TFR		€ 79.554,87
			TOTALE FONDO TFR		€ 79.554,87
			PATRIMONIO NETTO		
			Patrimonio netto		€ 3.496.485,66
			TOTALE PATRIMONIO NETTO		€ 3.496.485,66
			TOTALE PASSIVITA'		€ 9.138.480,22
			AVANZO ANNO 2017		€ 50.337,53
TOTALE ATTIVITÀ		€ 9.485.025,11	TOTALE A PAREGGIO		€ 9.188.817,75

RENDICONTO DI GESTIONE 2018

COSTI	€	RICAVI	€
COSTI		RICAVI	
Acquisto beni inf. € 516,00	€ 37.590,59	Deleghe associative 6%	€ 1.800.000,00
TOTALE ACQUISTI	€ 37.590,59	Trasferimenti delegati sangue	€ 46.353,19
SPESE SERVIZI GENERALI		Progetti regionali/nazionali	€ 77.827,67
Utenze	€ 49.931,21	Contributi Anpas Nazionale	€ 4.447,59
Assicurazioni	€ 125.953,33	Contributi su iniziative	€ 120.628,94
Manutenzioni e riparazioni	€ 104.744,03	Ricavi da zone	€ 13.403,67
Servizi di terzi	€ 6.242,24	Recupero tesseramento	€ 77.503,40
Noleggi	€ 13.854,66	Recupero Servizio Civile Regionale	€ 51.130,00
Segreteria	€ 20.002,98	Corsi BLSD	€ 28.986,10
Pulizia sede	€ 27.049,22	TOATALE RICAVI DA SERVIZI	€ 2.220.280,56
Viaggi e trasferte	€ 6.835,76	RICAVI DIVERSI	
Spese condominiali	€ 36.683,88	Affitti attivi	€ 24.258,92
Consulenze professionali	€ 40.596,80	Abbuoni attivi	€ 82,55
TOTALE SPESE SERVIZI GENERALI	€ 431.894,11	Ricavi diversi	€ 2.346,09
SPESE SERVIZI ASS.NE		TOTALE RICAVI DIVERSI	€ 26.687,56
Organi Ist. alb. rist. auto	€ 42.599,90	PROVENTI STRAORDINARI	
Costi diretti organi istituzionali	€ 48.449,20	Sopravvenienze attive/plusvalenze	€ 340.018,63
Attività formative	€ 8.724,79	TOTALE SOPRAVVENIENZE ATTIVE	€ 340.018,63
Corsi di formazione	€ 35.590,95	PROVENTI FINANZIARI	
Progetti	€ 200.191,80	Interessi attivi c/c	€ 1.212,24
Promozione immagine	€ 42.848,88	TOTALE PROVENTI FINANZIARI	€ 1.212,24
Iniziative varie	€ 72.510,48		
Protezione civile	€ 27.284,69		
Supporto a PPAA.	€ 244.082,36		
Costi attività zone	€ 116.753,95		
Anpas Nazionale	€ 180.043,37		
Quote Copass/Crescit	€ 590,72		
Antincendio boschivo	€ 12.924,19		
Anpas Sanità	€ 140,80		
Reso trasferimenti del.	€ 0,00		
TOTALE SERVIZI ASSOCIAZIONI	€ 1.032.735,28		
GODIMENTO BENI TERZI			
Locazioni	€ 44.680,34		
TOTALE LOCAZIONI	€ 44.680,34		
PERSONALE DIPENDENTE			
Costi personale dipendente	€ 364.964,18		
Collaboratori	€ 5.443,75		
Oneri previdenziali	€ 97.058,52		
Contributi INAIL	€ 2.633,17		
Quota TFR	€ 21.370,03		
Altri costi personale	€ 18.443,09		
TOTALE COSTI PERSONALE DIPENDENTE	€ 509.912,74		
ONERI DIVERSI			
Imposte e tasse	€ 8.667,30		
Spese varie	€ 5.131,05		
Perdite su crediti	€ 420,00		

RENDICONTO DI GESTIONE 2018

COSTI		€	RICAIVI		€
Accantonamento a Fondi		€ 10.000,00			
Abbuoni passivi		€ 120,97			
Acquisto divise		€ 0,00			
TOTALE ONERI GESTIONE		€ 24.339,32			
ONERI FINANZIARI					
Oneri finanziari		€ 3.505,76			
Interessi passivi mutuo		€ 54.028,98			
TOTALE ONERI FINANZIARI		€ 57.534,74			
AMMORTAMENTI					
Ammortamenti immateriali		€ 6.923,38			
Ammortamenti materiali		€ 323.379,10			
TOTALE AMMORTAMENTI		€ 330.302,48			
ONERI STRAORDINARI					
Sopravv. passive/minusvalenze		€ 64.571,86			
TOTALE ONERI STRAORDINARI		€ 64.571,86			
ONERI TRIBUTARI					
IRAP 2018		€ 4.300,00			
TOTALE ONERI TRIBUTARI		€ 4.300,00			
TOTALE COSTI		€ 2.537.861,46			
UTILE 2018		€ 50.337,53			
TOTALE A PAREGGIO		€ 2.588.198,99	TOTALE RICAIVI		€ 2.588.198,99

NOTE

